Anno XXVII - n. 3 - Autunno 2007

Via Secondo da Trento, 2
38100 TRENTO
Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Trento
Trimestrale
Tassa Pagata - Taxe Payée

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia di Trento



ANNIVERSARI
A Gardolo
la nuova caserma

ALLIEVI
Il campeggio
in Val Campelle

ATTUALITÀ
Missione estiva
in Sicilia e Abruzzo

ATTUALITÀ
Allievi con successo
in Svezia

Il Pompiere del Trentino

In questo numero



4
Missione estiva in Sicilia e Abruzzo



8
Allievi con successo in Svezia



14
Il campeggio in Val Campelle



36
A Gardolo la nuova caserma

Periodico della Federazione dei Corpi dei vigili del fuoco volontari della provincia di Trento
Reg. Trib. Trento n. 307 - Elenco periodici 5 aprile 1980

Direttore: **SERGIO CAPPELLETTI**
Direttore responsabile: **FRANCO DELLI GUANTI**

Stampa: Tipografia Alcione
Prog. Grafico: PRIMA S.R.L. - Ag. di pubblicità Trento

Redazione:
Via Secondo da Trento, 2 - Trento - Tel. 0461/826026 - Fax 0461/825790
www.fedvvfvol.com – e-mail: segreteria@fedvvfvol.com

Anno XXVII n. 3 autunno 2007

Stampato su carta ecologica

Evoluzione e sviluppo delle squadre degli allievi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino

di Sergio Cappelletti

> All'alba della riforma del servizio antincendi della Provincia Autonoma di Trento, varato con legge regionale n. 24 del 20 agosto 1954, nasceva a Pergine Valsugana, ora terzo comune del Trentino per numero di abitanti, nell'anno 1956 un primo gruppo di quattro allievi vigili del fuoco volontari che si affiancavano ai vigili effettivi esercitandosi con una scala in miniatura appositamente costruita per loro. Questo piccolo embrione non ebbe subito un grande seguito, però riuscì a suscitare nei vari Corpi e nei vigili del fuoco in generale un notevole interesse tanto che nel corso degli anni diversi furono gli incontri fra i vertici dell'allora Unione Provinciale dei Vigili del Fuoco e i Corpi intenzionati a proporre un cammino di protezione civile e di volontariato pompieristico per i giovani d'età inferiore ai 18 anni.
L'intraprendenza e la lungimiranza dei Comandanti e dei Corpi di Capriana nel 1976, di Pergine Valsugana e di Mezzolombardo nel 1979 successivamente, ha permesso di dare vita e concretizzare un progetto ambizioso e importante per la storia, la cultura e il futuro della società Trentina: quello della formazione di squadre giovanili dei vigili del fuoco volontari.
Anno dopo anno l'esperienza di queste squadre varca i singoli confini comunali e riesce ad accattivare non solo simpatie ma numerosi plausi ed encomi in tutta la Provincia. Seppur in assenza di norme e regolamenti precisi, la proposta di creare nei 239 Corpi dei Vigili del Fuoco delle squadre di allievi diventa sempre più pressante, stimolante ed interessante. Per questo la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, nel sentire un'esigenza prioritaria e determinante non solo per il futuro del movimento, bensì per una crescita sociale, morale ed umanitaria della società trentina, ha promosso nel dicembre 2001 il convegno nazionale "Responsabilità giuridica e sicurezza verso i minori Vigili del fuoco volontari del Trentino" al quale hanno partecipato i massimi rappresentanti ed esponenti sia del mondo della sicurezza che quello della tutela dei minori. Nel dibattito sono stati ampiamente discussi diversi temi con particolare riguardo a quelli della sicurezza e all'aspetto assicurativo degli allievi nonché le eventuali responsabilità e garanzie che gli istruttori o i comandanti hanno e si assumono nei loro confronti.
Dal 1979 lento ma continuo è stato il fiorire di nuove squadre di vigili del fuoco allievi che hanno dato nuova linfa e nuovo vigore al mondo del volontariato pompieristico. Capillare è stato negli ultimi anni il lavoro fatto da diversi comandanti, Ispettori, Istruttori nelle scuole materne, elementari, medie e superiori per far comprendere l'importanza di imparare a difendersi dalle emergenze sia quotidiane che straordinarie che ognuno può incontrare ogni giorno sul proprio cammino. Questo ha fatto e tutt'oggi fa sì che ragazzini e ragazzine abbiano colto il fascino del lavoro del vigile del fuoco volontario e che gli stessi desiderino,

con slancio e determinazione seguirne l'esempio.
Anche la realizzazione di una pubblicazione periodica, che ha avuto inizio nel 2004, con fumetti, rubriche, giochi e curiosità sul mondo dei vigili del fuoco volontari della Provincia Autonoma di Trento rivolta direttamente ai piccoli e ai giovani, ha contribuito a sensibilizzare il loro straordinario mondo ricco di lealtà, luce, gioia e vita e ad aumentare l'interesse e l'entusiasmo per far parte di una squadra giovanile.
Al 31 dicembre 2006 gli allievi vigili del fuoco della nostra provincia ammontano a 1014 unità, divisi in 111 squadre. Questi, con l'impegno, la dedizione e la pazienza di comandanti e istruttori, anno dopo anno si sono preparati e si impegnano settimanalmente con disciplina, seguendo regole e cercando, attraverso l'istruzione e l'addestramento, di prepararsi per diventare i vigili del fuoco volontari del domani che si dedicheranno con passione, amore, attenzione e responsabilità alle persone e al territorio per garantire alle proprie comunità e non solo, prevenzione e sicurezza.
Per questo motivo dobbiamo impegnarci a fondo per dare il miglior esempio, la massima disponibilità e credibilità per incutere nei giovani attenzione e fascino per seguire un esempio di vita da emulare. Ciò sarà una grande soddisfazione per gli adulti per aver saputo spendere ed "insegnare" bene il proprio volontariato, ed ai giovani un motivo in più per tuffarsi in un mondo pieno di imprevisti ma ricco di soddisfazioni umane.

italscale fusalluminio
Viale Veneto, 48 - I - 35020 Saonara (PD)
Tel. 049 8798020 - Fax 049 8790141
e-mail: div.scale@italscale.it

"Sicurezza a qualsiasi altezza"

ITALIANA



GANCIO



CORDA - MISTA



Scale in alluminio per intervento dei Vigili del Fuoco

Scale conformi alla euro norma EN 1147:2000

Contattateci per ricevere cataloghi, offerte, omologazioni, informazioni!

www.italscale.it



Missione in Sicilia

Anche quest'anno dal Trentino per fronteggiare l'emergenza incendi

> Anche quest'anno i Vigili del Fuoco volontari trentini hanno aiutato le altre regioni italiane per fronteggiare l'emergenza incendi estivi. Emergenza che si è rivelata particolarmente grave. L'esperienza maturata dai Corpi dei Vigili del Fuoco volontari trentini, che li ha visti impegnati a più riprese in numerosi interventi di emergenza in Italia e all'estero, è stata infatti ancora una volta messa a disposizione al di fuori dei confini provinciali. Quest'anno è toccato alla Sicilia e all'Abruzzo.

E così la Giunta provinciale di Trento ha autorizzato la presenza di cinque gruppi di volontari trentini che a turno hanno presidiato l'area di Monte Erice e la Riserva dello Zingaro in provincia di Trapani, dal 23 luglio al 25 agosto scorsi. Il progetto ha previsto il coinvolgimento delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e, appunto, dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, che hanno messo a disposizione, per la Sicilia, cinque contingenti composti da 16 persone ciascuno. Dell'operazione in Abruzzo riferiamo in un articolo a parte.

Per fronteggiare l'emergenza incendi per l'estate 2007, il Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana aveva a suo tempo proposto una collaborazione con finalità di prevenzione e di contrasto del fenomeno incendi, istituendo presidi misti di volontari locali ed esperti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dall'Emilia Romagna e dalla Provincia Autonoma di Trento, trovando in ciò la collaborazione del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco di Trapani e del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Il progetto ha previsto il presidio del territorio e la lotta agli incendi, ventiquattrore al giorno. L'occasione è servita anche per la formazione e la specializzazione del volontariato locale e di ottimizzazione del sistema di protezione civile della Regione Siciliana.

I distretti che si sono alternati nei cinque turni sono stati: Primiero; Fassa; Fondo; Borgo Valsugana e di nuovo Fondo (integrato da Mezzolombardo). Il primo contingente di 17 Vigili del fuoco volontari era formato da pompieri del Primiero e ha operato nella missione con 4 pick up, un pulmino, e tutte le attrezzature necessarie per contrastare gli eventuali incendi.

"È stata un'esperienza positiva,





che ci ha permesso di conoscere una realtà diversa e di constatare come tanti siciliani siano disponibili a mobilitarsi contro gli incendi che devastano la loro terra, anche se ci sono ostacoli notevoli di natura burocratica e organizzativa. La popolazione ci è riconoscente, il nostro intervento era richiesto dappertutto. Speriamo che l'esempio trentino possa essere importante anche per il futuro." Questo il commento del presidente della Federazione dei Vigili del fuoco volontari del Trentino Sergio Cappelletti al termine della missione in Sicilia.

"Credo sia senz'altro un bilancio positivo – prosegue Cappelletti – in primo luogo per la motivazione e la preparazione che i nostri ragazzi, impegnati nel parco dello Zingaro e sul monte Erice, hanno dimostrato. Importante è stato anche confrontarsi con la disponibilità e la voglia di fare dei siciliani. Purtroppo nel confronto con la nostra Autonomia risultano penalizzati da un eccesso di burocrazia: qui per fare un intervento ci vogliono troppe autorizzazioni e carte, mentre da noi ci si attiva in pochi minuti, se necessario. Inoltre in Sicilia i volontari sono ancora troppo pochi, e gli equipaggiamenti non all'altezza delle necessità del territorio nonché alle emergenze che devono fronteggiare." Riguardo al futuro, se l'intervento del Trentino venisse nuovamente richiesto, sarà opportuna, secondo Cappelletti, "una maggiore pianificazione".

Chi è andato in Sicilia

Contingente dal 21 luglio al 28 luglio 2007 - Distretto Primiero
Cosner Paolo, Bond Martino, Cosner Bruno, Zeni Antonio, Zugliani Arcangelo, Rattin Emilio, Fontana Alessio, Romagna Martino, Fontana Ivan, Orsingher Luciano, Orsingher Renato, Rattin Giuliano, Lucian Ermes, Debertolis Adriano, Debertolis Filippo, Scalet Piero, Cosner Aurelio

Contingente dal 28 luglio al 4 agosto 2007 - Distretto Fassa
Debertol Rinaldo, Zulian Bernardino, Florian Maurizio, Zulian Giovanni, Bernard Ivan, Bernard Giancarlo, Degasper Francesca, Micheluzzi Alessia, Crepaz Fabrizio, Delfavero Tommaso, Iori Oscar, Riz Claudia, Salvador Stefano, Testor Bruno, Costantino Giuseppe, Debertol Cristoforo

Contingente dal 4 agosto 2007 al 11 agosto 2007 - Distretto Fondo
Anzelini Daniele, Tosolini Francesco, Antiga Adriano, Turri Guido, Pellegrini Paolo, Martini Giacomo, Rigatti Moreno, Iori Tommaso, Rossi Walter, Clauser Andrea, Martini Franco, Martini Roberto, Chiaraluce Marco, Zuech Cristian, Rossi Bruno, Martini Luciano, Salazer Ivano

Contingente dal 11 agosto al 18 agosto 2007 - Distretto Borgo Valsugana
Bombasaro Luca, Lorenzin Simone, Sartori Angelo, Paradisi Gianluca, Moggio Nicola, Tomaselli Mario, Sandona' Bruno, Sandri Danilo, Baratto Rudi, Berlanda Mario, Tomaselli Attilio, Zentile Claudio, Minati Sergio, Gonzo Gianni, Stefani Fabrizio, Minati Andrea, Spagolla Raffaele

Contingente del 18 agosto al 26 agosto 2007 - Distretto Fondo
Iori Vincenzo, Zanoni Adriano, Floretta Ugo, Genetti Nicola, Ianes Thomas, Arnoldi Marcello, Pancheri Elisa, Pancheri Matteo, Agosti Giacomo, Zentile Bruno, Zentile Alessandro, Gentilini Beniamino, Bini Ivano, Bini Ruggero, Viola Steven, Viola Stefano, Clauser Saverio.



Presenti anche in Abruzzo

Coinvolti nell'operazione 14 vigili del fuoco

> I vigili del fuoco volontari trentini sono stati impegnati anche in Abruzzo. Dopo la partenza del primo contingente alla volta della Sicilia, un nuovo scaglione di 14 vigili del fuoco trentini nel cuore dell'estate si è mosso dalla caserma di Piazza Centa per recarsi in Abruzzo, con due pick up e due mini-autobotti. I 14 vigili del fuoco volontari, che operano con il coordinamento del presidente Sergio Cappelletti e del vicepresidente Luciano Capraro, sono subito entrati in azione per contrastare un incendio scoppiato alle pendici del Gran Sasso d'Italia, e sviluppatosi su un fronte di un chilometro.

La richiesta di intervento per incendi boschivi è giunta in Trento dalla Regione Abruzzo da parte del Dipartimento della Protezione Civile di Roma. In questa operazione sono state coinvolte tre squadre di vigili del fuoco dei distretti di Borgo, Pergine e di Cavalese.

Il primo intervento ha avuto luogo già all'alba di lunedì 23 luglio a Bussi sul Tirino per lo spegnimento in montagna nei pressi del metanodotto. Operazione protrattasi fino al tardo pomeriggio. Poi intervento nei pressi dell'ospedale di Popoli. Dalle ore 20.00 chiamata dalla sala operativa a Rocca Morice dove i vigili trentini hanno operato con i colleghi permanenti di Pescara a difesa dell'abitato. Il giorno seguente nuovo intervento all'alba a Bussi sul Tirino a Rocca Tagliata per lo spegnimento di un rogo presso la fabbrica chimica Solvey. Di seguito, nella tarda mattinata, intervento a Rocca Morice con i vigili di Pescara e ancora a San Valentino per altri roghi.

Mercoledì 25 altri incendi boschivi presso il cimitero di Bussi su Tirino con trasporto di acqua rifornimento. Il giorno seguente il





gruppo è tornato in Trentino.
Della spedizione facevano parte anche due ragazze vigile del fuoco Alice Limana e Lara Limana del corpo di Pergine che si sono comportate in modo esemplare anche sugli interventi mostrando grande coraggio e perfetta operatività. Un ringraziamento vada a loro ed a tutti i vigili del fuoco volontari che hanno partecipato a questa operazione dando immediata disponibilità e compattezza delle squadre del Distretti di Borgo, Pergine e Cavalese. Questo comportamento è indispensabile per questi tipi di incendi che comportano anche dei rischi anche se controllati.
Si è notato la pericolosità nei spegnimenti sui monti dovuto ai forti venti che cambiavano spesso i fronti dell'incendio. "Ritengo che la missione sia stata positiva – afferma l'ispettore Carraro - queste operazioni a mio parere servono per fare esperienze operative e di aggregazione di vari distretti e ritengo che si debbano ripetere anche in futuro".
Hanno partecipato alla missione "Abruzzo": Luciano Capraro, Giuliano Trentinaglia, Graziano Coradello, Simone Lorenzin, Rudy Baratto, Carlo Monsorno, Francesco Gilmozzi, Ennio Corradini, Luca Vaia, AlfonsoPuccher, Alice Limana, Lara Limana, Daniela Carlin e Vicoli Boscheri.





Allievi in Svezia

Ottimo risultato alle olimpiadi estive di Revinge. La squadra "Trentino" insieme a quella dell'Alto Adige rappresentava l'Italia.

> E' stato Revinge, piccolo centro nel sud della Svezia, ad ospitare quest'anno le olimpiadi dei vigili del fuoco per allievi. Un appuntamento atteso dai ragazzi e per il quale si sono impegnati molto. Un impegno che ha dato i suoi frutti visto che la squadra trentina, preparata con passione, pazienza ed entusiasmo dagli allenatori Diego Bortolamedi e Antonio Dalrì, si è classificata al settimo posto, ottenendo il punteggio massimo finora raggiunto da una squadra trentina (1057,18 punti). Un ottimo risultato, il migliore in assoluto in tanti anni di presenza a questo tipo di manifestazioni.
Per i ragazzi un'esperienza indimenticabile vissuta in modo intenso in un clima di amicizia e di sano agonismo.
A Revinge erano presenti squadre provenienti da tutto il mondo: uno straordinario mix di colori, lingue, costumi che ha costituito la spina dorsale della manifestazione. Se dal punto di vista logistico l'esperienza svedese non può considerarsi tra le migliori, sicuramente sul piano umano per i nostri ragazzi i giorni vissuti in questo piccolo centro rimarranno impressi a lungo.
Il cammino per arrivare a partecipare a questa edizione delle gare del CTIF è stato molto lungo: alle



spalle ci sono due anni di selezioni fra 180 ragazzi (fra i 10 e i 18 anni) provenienti da tutto il Trentino. 15 di questi sono risultati i più veloci e determinati, in grado di competere a livello internazionale ai giochi che si svolgono ogni due anni, questo è stato il sedicesimo. Da segnalare la presenza in squadra, per la prima volta in assoluto, di due ragazze e il fatto che due allievi trentini hanno fatto parte della squadra internazionale composta da diversi concorrenti appartenenti alle varie Nazioni presenti.

Prima della partenza per Revinge anche il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai ha voluto assistere all'ultimo allenamento della squadra svoltosi presso il campo sportivo di Terlago. I ragazzi erano emozionati quando il presidente ha voluto salutarli uno ad uno stringendo loro la mano augurando "in bocca al lupo".

"Spero di portarvi fortuna - ha detto il presidente - Voi siete una grande risorsa della Comunità trentina e io sono venuto a salutarvi e a ringraziarvi per quanto fate, non solo per la partecipazione ai giochi internazionali, ma per l'impegno e l'esperienza formativa che state portando avanti nel gruppo volontari dei Vigili del Fuoco. Certo vi auguro con tutto il cuore - ha continuato il presidente Dellai - che riusciate a piazzarvi bene, almeno secondo le vostre aspettative ma, credetemi, abbiamo già motivo di festeggiare. Mi pare che oltre 1000 giovani che, come voi, hanno già aderito al Corpo Volontari dei pompieri, siano già un buon motivo per festeggiare". Parole profetiche! I risultati sono arrivati, conquistati con grande determinazione, prova dopo prova.

I ragazzi hanno acquisito con tanto allenamento la mentalità degli atleti e la coordinazione combinata con la velocità delle azioni e della corsa. Una squadra compatta e con uno spirito molto costruttivo.

Durante le gare i ragazzi erano emozionati, tesi, fin dalle prove svolte sotto un sole eccezionalmente cocente a queste latitudini. Prima della competizione vera e propria infatti erano in programma delle prove per prendere confidenza con il terreno e con gli attrezzi. La concentrazione era già elevata e i nostri allievi fin da subito hanno dimostrato di che pasta erano fatti. Poi è arrivato il giorno della gara: mesi e mesi di prove e di impegno si consumano nel giro di pochi secondi. Ma è andata bene. Il tifo non è mancato grazie anche alla presenza di sostenitori al seguito che per l'occasione sono stati alloggiati in tenda. La gioia è stata incontenibile e la festa a bordo campo è durata a lungo per proseguire poi nell'alloggiamento.

Ecco i nomi dei nostri "eroi": Daniel Morten di Malè, Daniel Cuel di San Michele all'Adige, Giulia Belli di Sopramonte, Alessio Nardelli di Sopramonte, Valentino Dallagiacoma di Lavis, Enrico Segnana di Borgo Valsugana, Samanta Abram di Cavareno, Alberto Vultaggio di Tione, Christian Robert Ciulifica di Tione. Le riserve sono: Daniel Re-







cla di Cavareno, Fulvio Bertoluzza di Tesero, Jacopo Zucalli di Cles, Matteo Dallapiccola di Bedollo, Matteo Madaschi di Villa Rendena e Diego Puel di Civezzano. Al CTIF di Revinge era presente anche in qualità di giudice internazionale Corrado Paoli. Naturalmente soddisfatto il presidente della Federazione Sergio Cappelletti che ha seguito la trasferta: "E' un risultato eccezionale – ci ha detto – che premia l'impegno dei nostri ragazzi e dei loro allenatori che si sono prodigati per la loro preparazione atletica".













CEA ESTINTORI

AUTOMEZZI VVF E PROTEZIONE CIVILE

Via Maccani, 122 - 38100 TRENTO
tel. 0461.829.900 - fax 0461.829.890
http.//www.ceaestintori.it - e-mail:
cea@ceaestintori.it

RIVENDITORE AUTORIZZATO





EMPL

Abbigliamento VVF
Pompieristica
Antincendio
Antinfortunistica
Cartellonistica
Idraulica
Raccorderia
Pompe-Motopompe

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO
TACCONI
ELMI GALLET ABBIGLIAMENTO



Classifica del Campionato Provinciale C.T.I.F. Allievi 2007

Nominativo Gruppo		Punteggio finale	Mezzolombardo 5 maggio	Storo 20 maggio	Sopramonte 27 maggio
1)	Storo – Bondone – Baitoni “A”	**65**	20	25	20
2)	Mezzolombardo “A”	**52**	25	20	7
3)	Pergine Valsugana “A”	**45**	8	12	25
4)	Malé – Pellizzano	**36**	12	9	15
5)	Mezzolombardo “B”	**35**	15	8	12
6)	Villa Rendena – Spiazzo – Preore “B”	**30**	10	10	10
7)	Mori	**22**	7	6	9
8)	Tione di Trento	**20**	0	15	5
9)	Dimaro	**17**	4	5	8
10)	Pieve di Bono – Giudicarie	**13**	0	7	6
11)	Villa Rendena – Spiazzo – Preore “A”	**9**	9	0	0
12)	Cles	**6**	6	0	0
13)	Pergine Valsugana “B”	**5**	5	0	0
14)	Mezzolombardo “C”	**4**	0	4	0
15)	Storo – Bondone – Baitoni “B”	**0**	0	0	0
16)	Sopramonte	**0**	0	0	0
17)	Carisolo – Giudicarie	**0**	0	0	0
18)	Villa Rendena – Spiazzo – Preore “A”	**0**	0	0	0
19)	Un. Distr. Trento	**0**	0	0	0
20)	Pergine Valsugana “B”	**0**	0	0	0
21)	Madonna di Campiglio	**0**	0	0	0



Classifica del Campionato Provinciale C.T.I.F. Adulti 2007

Ord.	Squadra	Attacco d'incendio		Staffetta a ostacoli		Punteggio totale	Punti assegnati
		Tempo impiegato	Penalità	Tempo impiegato	Penalità		
1	Malè A	123,94	5	177,15		1.193,91	65
2	Tione A	129,53		176,30		1.194,17	60
3	Ragoli	140,34	40	178,95		1.140,71	37
4	Borgo Valsugana B	150,31	10	191,02		1.148,67	34
5	Coredo A	152,99	25	190,76		1.131,22	29
6	Coredo B	167,52	10	201,36		1.121,12	27
7	Malè B	152,99	45	191,29	5	1.105,72	27
8	Revò	147,44	50	127,98		1.113,58	22
9	Mori	153,34	40	186,67		1.119,99	22
10	Tione B	171,66	45	181,01		1.102,33	17
11	Borgo Valsugana A	177,91	75	181,46		1.065,03	11



Allievi in val Campelle

Anche quest'anno tanti ragazzi per il campeggio provinciale



Luciano Capraro

> È stato lo splendido scenario della val Campelle, nel comune di Scurelle, ai piedi del Lagorai, ad ospitare dal 28 giugno al 1 luglio il tradizionale campeggio provinciale degli allievi. Ben 750 i ragazzi, dai 10 ai 18 anni, che hanno partecipato con entusiasmo ed allegria all'evento estivo.
Enorme è stato il lavoro dei 22 corpi del distretto, coordinati dall'ispettore Luciano Capraro, per la preparazione della logistica del campeggio. I ragazzi hanno potuto visitare con il castello di Ivano Fracena, il percorso di Arte Sella, il centro Ippico Mascalcia, il Museo della Guerra di Borgo, il centro Storico di Borgo e Scurelle, l'Oasi del WWF di Val Trigona ed effettuare le escursioni di Malga Ezze - Montalon - Cinque Croci - Prima Luna e al sito archeologico del Riparo Dalmeri sul Altopiano della Marcesine nel comune di Grigno, riparo umano di 13.000 anni con l'illustrazione dello scopritore professor Dalmeri. E ancora gite alla realtà industriale della Valle con la Filiera Agroalimentare di Castelnuovo, la Finistral fabbrica di infissi, la cartiera Cordenos di Scurelle. Le visite erano accompagnate dai vigili del fuoco e le escursioni erano guidate dal soccorso Alpino. Inoltre si sono organizzate delle ricerca persone dove gli allievi dovevano trovare il disperso. La forestale del distretto di Borgo ha accompagnato gruppi di ragazzi per far conoscere il bosco gli animali i funghi. Le serate erano allietate da karaoke e musica con disc jockey,. Nel pomeriggio di sabato i maestri di mountain bike del gruppo sportivo dei vigili del fuoco del trentino hanno allestito per gli allievi un percorso da compiere.
Sabato sera è stato predisposto dal corpo di Scurelle un grandissimo falò della amicizia ed al termine della serata si è potuto assistere a dei magnifici fuochi d'artificio. La domenica si è iniziato con la S. Messa celebrata da Don Mario e da un vigile del fuoco-parroco di Madonna di Campiglio Don Bravin. Nel pomeriggio gli allievi vigili del fuoco di tutti i distretti hanno eseguito delle spettacolari manovre, ammirate da tutti presenti.
L'atmosfera dell'annuale campeggio provinciale dei giovani allievi volontari dei vigili del fuoco era dunque di grande entusiasmo e voglia di stare insieme, di condividere un'esperienza che è base di un percorso di vita. Questo ciò che si percepiva immediatamente fra questi 750 ragazzi (100 sono ragazze) di età compresa fra gli 10 e i 18 anni. Una dimensione contagiosa che coinvolge tutti, indipendentemente dall'età. E forse e' proprio qui il segreto di questa grande risorsa del Trentino che si fa ogni anno più numerosa. Sono infatti 1050 complessivamente i volontari di tutto il territorio provinciale ed ogni anno si aggiungono nuove sezioni e i giovani non sono solo maschi, le femmine sono in numero inferiore (complessivamente 250) ma altrettanto orgogliose e fiere di appartenere a questo Corpo e di condividere un'esperienza di crescita comune con lo spirito dell'essere utili agli altri, della massima disponibilità verso la comunità. Il presidente della provincia autonoma Lorenzo Dellai, intervenuto alla cerimonia d'apertura, ha sottolineato la grande forza e ricchezza di quest'aggregazione giovanile che ci distingue nel pa-







norama delle province e regioni italiane.
Schierati, ordinati per altezza, nelle loro belle divise (ogni corpo diversa, ma con caratteristiche di uniformità), già pronti per accogliere le autorità e fare l'alzabandiera, lì nella magnifica piana che si apre in Val Campelle, a pochi passi dal rifugio noto per la sua bevanda particolare (il parampampoli), gli oltre 700 ragazzi e ragazze, giovani pompieri volontari, erano davvero un'impatto visivo molto forte e restituivano un'immagine di grande compatezza e unità. E' questo, peraltro, lo spirito che anima tutte le sezioni di Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. I giovani, sono oltre un migliaio complessivamente, sono orgogliosi di appartenere ai pompieri, ne vanno fieri e rispondono con entusiasmo sempre crescente. Il fenomeno del volontario in questo campo, in giovane età, non è per nulla frequente in Italia: se ne registrano solo alcune isolate esperienze. Questo la dice lunga su quanto sia radicato fra la gente trentina lo spirito di totale disponibilità nei confronti della comunità. "Tutti hanno grande rispetto dei Vigili del Fuoco - ha detto il presidente Lorenzo Dellai - ma molte regioni ci invidiano proprio per i pompieri volontari e voi, giovani allievi siete invidiati anche di più. Voi siete un grande motivo di fiducia per il Trentino e la vostra è un'esperienza straordinaria, una delle cose più belle della nostra comunità. Ciò che fate è una cosa bellissima". A salutare i ragazzi del campeggio volontari c'era anche l'arcivescovo di Trento Monsignor Luigi Bressan, che ha sottolineato l'importanza dello stare insieme e di condividere esperienze che ci rendono ancora più fratelli. Sul palco delle autorità anche l'assessore all'energia e riforme istituzionali Ottorino Bressanini, il consigliere provinciale Giovanni Battista Lenzi, tutti i sindaci della Bassa Valsugana e Tesino, il presidente della Federazioni Vigili del Fuoco Volontari Sergio Cappelletti e il Capo della Protezione Civile Claudio Bortolotti e l'ispettore distretturale Luciano Capraro. A fare gli onori di casa il sindaco di Scurelle Fulvio Ropelato che ha dato il benvenuto anche al Corpo Volontari di Moggio Udinese, ospite al campeggio e che è legato ai volontari del Trentino da particolari vincoli di fraterna amicizia. Superlativo il lavoro dei 22 Corpi della Bassa Valsugana e del Tesino che per circa un mese ha sistemato e attrezzato il campo con circa un centinaio di tende per ospitare i ragazzi, una grande cucina (gestita dai Nuvola), bagni e docce per tutti, due casette per l'organizzazione. Il presidente Dellai ha voluto ringraziare ufficialmente il presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino Sergio Cappelletti che si prodiga da anni perché il "vivaio" degli allievi sia sempre più numeroso, animato da uno spirito di fratellanza e di unità e perché gli addestramenti durante i quattro giorni del campeggio possano costituire ulteriori nuove basi per la formazione dei giovani pompieri. Il presidente della Provincia autonoma ha speso parole di ringraziamento anche per Claudio Bortolotti Capo della Protezione Civile che sovrintende con competenza e grande professionalità a tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco e che ha fatto, dell'esperienza trentina, un modello di riferimento in ambito nazionale e internazionale. Lorenzo Dellai ha ringraziato il Distretto di Borgo Valsugana, rappresentato dall'Ispettore Luciano Capraro (vicepresidente della Federazione provinciale) e il comandante dei Vigili del Fuoco di Scurelle Vito Micheli, e poi - di persona - tutti questi uomini che spendono il loro tempo libero per assolvere ai compiti del volontariato dei Vigili del Fuoco in maniera assolutamente gratuita e dopo il consueto orario di lavoro. Durante il campeggio è stato allestito per tutto il soggiorno un punto sanitario dai Volontari della Croce Rossa Italiana che hanno prestato ottimo servizio.
I Nuvola della Valsugana con il presidente Giorgio Paternoli hanno preparato i magnifici piatti per tutto il soggiorno. Un ringraziamento anche alla preziosa collaborazione del Soccorso Alpino Provinciale Forestale e dei Volontari della Croce Rossa Italiana.





Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis



Organizza:

Seminario Internazionale

"Gruppi Allievi dell'Europa a confronto"

Data: **Sabato 20 ottobre 2007**

Orario: dalle 14.30 alle 19.30

Ubicazione: Sala Conferenze Cantina La-Vis Valle di Cembra

Partecipanti: Iniziativa rivolta agli addetti ai lavori
Comandanti e Istruttori Vigili del Fuoco Allievi Trentino e Alto Adige

Relatori: Al Seminario saranno presenti i Rappresentanti del settore Allievi delle seguenti Nazioni:

- Italia: Trentino e Alto Adige (Tommaselli/Cappelletti/Dalrì –Oberhollenzer/Volgger)
- Austria (Mascha Ignaz)
- Germania (Hans-Peter Schäfer/Jörn-Hendrik Kuinke)
- Lussemburgo (Sauveur Pierre)
- Inghilterra (Michael Norton)

Per un totale di 10 rappresentanti di 5 nazioni

Tematiche: I temi trattati saranno per tutti gli stessi su una traccia precedentemente distribuita:

- **TEMA 1: Situazione dei Vigili del Fuoco Volontari e Professionisti nella propria nazione** (brevi cenni sull'organizzazione, lo sviluppo e le dimensioni...)
- **TEMA 2: Storia dei Gruppi Allievi della propria nazione e loro gestione** (a livello Statale, di Regione, di Distretto, di Corpo).
- **TEMA 3: Gestione e Regolamento di un Gruppo Allievi** (Gestione di un Gruppo in un Corpo, inquadramento, struttura; Regolamento storia e sviluppo)
- **TEMA 4: Formazione di Istruttori e Allievi** (Requisiti e formazione dell' istruttore; attività svolta dai Gruppi, frequenza, impegno, fasce di età, livelli, ...)

Tempo massimo di esposizione a testa: 30 minuti circa (suddivisi su 3 interventi)

Programma:

ore 14.30-15.00	Saluto e discorsi delle autorità presenti
ore 15.00-15.10	Introduzione al seminario (presentazione relatori) **"Gruppi Allievi dell'Europa a confronto"**
ore 15.10-16.10	Inizio esposizione **TEMA 1 e 2** (9 min cad.)
ore 16.10-16.25	Domande del pubblico (15 min)
ore 16.25-16.45	pausa (20 min)
ore 16.45-17.45	Inizio esposizione **TEMA 3** (9 min cad.)
ore 17.50-19.05	Inizio esposizione **TEMA 4** (12 min cad.)
ore 19.05-19.20	Domande del pubblico (15 min)
ore 19.20-19.30	Conclusioni e ringraziamenti

Obiettivi: Confronto guidato sulla concezione e gestione dei Gruppi Allievi dei Vigili del Fuoco nell'Europa Centrale per allargare le proprie conoscenze nel settore Allievi.

Varie: Tutto il Seminario si svolgerà in bilingue (italiano/tedesco) con traduzione simultanea.
La sala convegni può ospitare circa 300 posti a sedere e 30/40 in piedi.

20 Ottobre 2007 Vigili del Fuoco Volontari Gruppi Allievi dell'Europa a confronto Seminario Internazionale

Sabato 20. Ottobre 2007

il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis
con il patrocinio della Federazione dei Corpi dei VV. F. Volontari del Trentino
e dell'Unione dei Corpi VV.F. Volontari del distretto di Trento,
organizza iper il giorno 20 ottobre 2007
un Seminario Internazionale sul tema dei Vigili del Fuoco Allievi.

Seminario Internazionale

Vigili del Fuoco Volontari

"Gruppi Allievi dell'Europa a confronto"

Obiettivo:
Confronto guidato sulla concezione e gestione dei Gruppi Allievi dei Vigili del Fuoco nell'Europa Centrale per allargare le proprie conoscenze di settore.



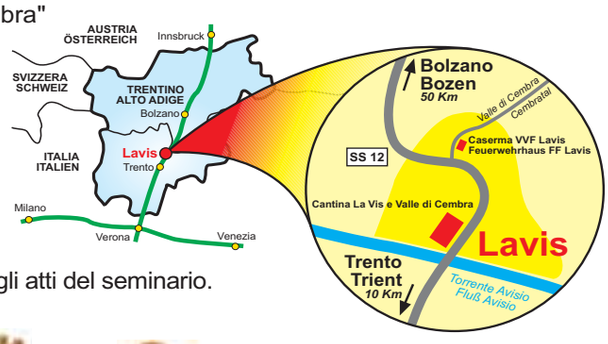
Al Seminario saranno presenti i Rappresentanti del settore Allievi delle seguenti Nazioni:

- **Italia: Trentino e Alto Adige**
- **Austria**
- **Germania**
- **Lussemburgo**
- **Inghilterra**

Partecipanti:
Iniziativa rivolta a tutti gli interessati;
in particolare a Comandanti e Istruttori Allievi dei Corpi Vigili del Fuoco del Trentino, dell'Alto-Adige e del Tirolo.

Dove e Quando:
Lavis (TN) - Sabato 20 Ottobre 2007
dalle ore 14.30 alle ore 19.30
(alle 14.00 inizio registrazione partecipanti)
Sala conferenze "Cantina La vis e Valle di Cembra"

Notizie Utili:
- È gradita la prenotazione.
- Durante tutto il seminario sarà attivo il servizio di traduzione simultanea tedesco-italiano e italiano-tedesco.
- Il giorno del Seminario sarà necessaria la registrazione ed un documento per il rilascio della radiocuffia.
- L'organizzazione è intenzionata a pubblicare gli atti del seminario.



VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI LAVIS

Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Unione Vigili del Fuoco Volontari Distretto di Trento

Gruppi Allievi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento

Informazioni e Iscrizioni:
www.vvflavis.it
seminario.allievi@vvflavis.it



I SALUTI AI PARTECIPANTI

> Sono quanto mai orgoglioso e onorato porgere il più caloroso saluto di benvenuto ai responsabili dei settori giovanili dei vigili del fuoco volontari d' Europa, nonché a tutte le autorità politiche e istituzionali, che con gioia mia, degli Ispettori e del Corpo dei VV.F. di Lavis sono ospiti, in questa cittadina del Trentino, il 20 ottobre 2007 per parlare di un tema che sta a cuore di molti: "Gruppi Allievi dell'Europa a confronto". Le tematiche, le problematiche, gli argomenti ed anche le preoccupazioni che ruotano attorno ai giovani d'oggi sono molte e per questo i Vigili del Fuoco Volontari d'Europa s'interrogano e vogliono proporre progetti, programmi e prospettive nuove per smuovere coscienze e abbattere assurdi idoli, e al contempo promuovere la solidarietà, la serietà e la preparazione di giovani che siano future "colonne" della protezione civile e certezze nell'ambito della società e di ogni singola comunità. I giovani Vigili del Fuoco Volontari Allievi, attivi oggi, sono come delle piccole pianticelle che crescono con nuova linfa e vigore, ma per far sì che diventino rigogliose devono essere coltivate e gestite con molta cura, attenzione e passione: solo così potranno poi dare frutto. Per questo, in un contesto ormai sempre più europeo dove i confini e le barriere sono stati da anni abbattuti, dove i giovani sono sempre più eruditi e maggiormente preparati anche allo scambio linguistico, i responsabili dei settori giovanili dei vigili del fuoco d'Europa debbono prodigarsi affinché l'approccio, la preparazione, gli insegnamenti agli allievi siano sempre più al passo con i tempi per arrivare, con gradualità, a portare le squadre a livelli di preparazione pressoché uguali. Questo è l'auspicio che mi auguro sia condiviso da tutti i convenuti al seminario. Ringrazio fin d'ora tutti coloro che parteciperanno ai lavori e un plauso particolare e accorato lo rivolgo al Comandante e al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Lavis per aver organizzato un Convegno dal valore inestimabile dove si parlerà di valorizzazione e investimento dei giovani quali risorse umane e preziosità unica per il futuro non solo dei Vigili del Fuoco Volontari ma anche dell'Europa.

Il presidente della Federazione VVF
Cav. Uff. Sergio Cappelletti

> Avere inserito il seminario "Gruppi Allievi dell'Europa a confronto" come momento altamente qualificante nell'ambito delle iniziative per festeggiare la ricorrenza dei 140 anni di fondazione del Corpo VV.F. Volontari di Lavis, ritengo abbia una duplice valenza: innanzitutto sottolinea, così come per altre associazioni, che anche per i Corpi dei Vigili del Fuoco, i giovani Allievi rappresentino una formidabile risorsa per garantire il futuro del volontariato che non deve andare dispersa; in secondo luogo avere allargato i confini nazionali aprendo le porte ad altre realtà dell'Europa permetta di confrontarsi con spirito costruttivo con Istituzioni che perseguono lo stesso fine,sentendosi parte di un unico grande movimento. Sono convinto che questo appuntamento dia a tutto il mondo giovanile dei Gruppi Allievi una grossa opportunità di crescita e di apertura mentale, la cui portata non sfuggirà sicuramente ai Comandanti e agli Istruttori. Mi auguro che questo sia solo il punto di partenza di un percorso formativo che permetta di valorizzare al massimo tutti i nostri Allievi e le loro potenzialità.

Il comandante
Ivo Dorigatti

> E' con gioia e soddisfazione che porgo il saluto di tutto il Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Trento ai colleghi Vigili del Fuoco di Austria, Germania, Inghilterra e Lussemburgo che hanno accettato l'invito a partecipare come relatori a questo seminario voluto e organizzato dal Corpo VV.F. di Lavis in occasione del 140 anniversario di fondazione. Il tema delle squadre allievi rappresenta un denominatore comune ad una sempre più numerosa percentuale di Corpi del nostro Distretto, che consapevoli dell'importanza di dare continuità alla struttura e all'organizzazione della nostra realtà pompieristica, investono energie preziose nella crescita di giovani pronti a intraprendere quella meravigliosa esperienza di volontariato che i Vigili del Fuoco Volontari esprimono nelle loro Comunità.

La necessità di raffrontare esperienze di altre realtà vicine al nostro modello diventa di fondamentale importanza per calibrare in modo ottimale le strategie e le metodologie di insegnamento e di coinvolgimento degli allievi sia per raggiungere gli obbiettivi di turn over del Corpo, sia di mantenere e rafforzare gli stimoli e gli entusiasmi dei ragazzi nelle varie attività che si susseguono nell'esperienza formativa.

Gli obbiettivi emergenti da questi momenti di interconnessione di esperienze devono convergere verso il miglioramento della didattica, ma soprattutto evidenziare i sistemi per mantenere vivo l'interesse e gli stimoli per il sistema del volontariato pompieristico per far in modo che tutti gli allievi al raggiungimento della maggiore età entrino a far parte del Corpo di appartenenza in qualità di vigili effettivi.

Doveroso il mio più sincero ringraziamento al Corpo dei VV.F. di Lavis per il lavoro profuso nell'organizzazione di questa iniziativa che dimostra come sia forte l'istinto di sopravvivenza della nostra struttura, proiettata verso il sistema Europeo ma consapevole delle proprie radici che affondano nell'identità Comunale.

Nell'augurare che il risultato della manifestazione renda merito all'impegno di tutti i volontari rinnovo il saluto alle autorità presenti.

L'ispettore distrettuale
Dott. Roberto Dalmonego

Dieci anni fa il terremoto in Umbria

Nel mese di settembre le celebrazioni per dire "grazie"

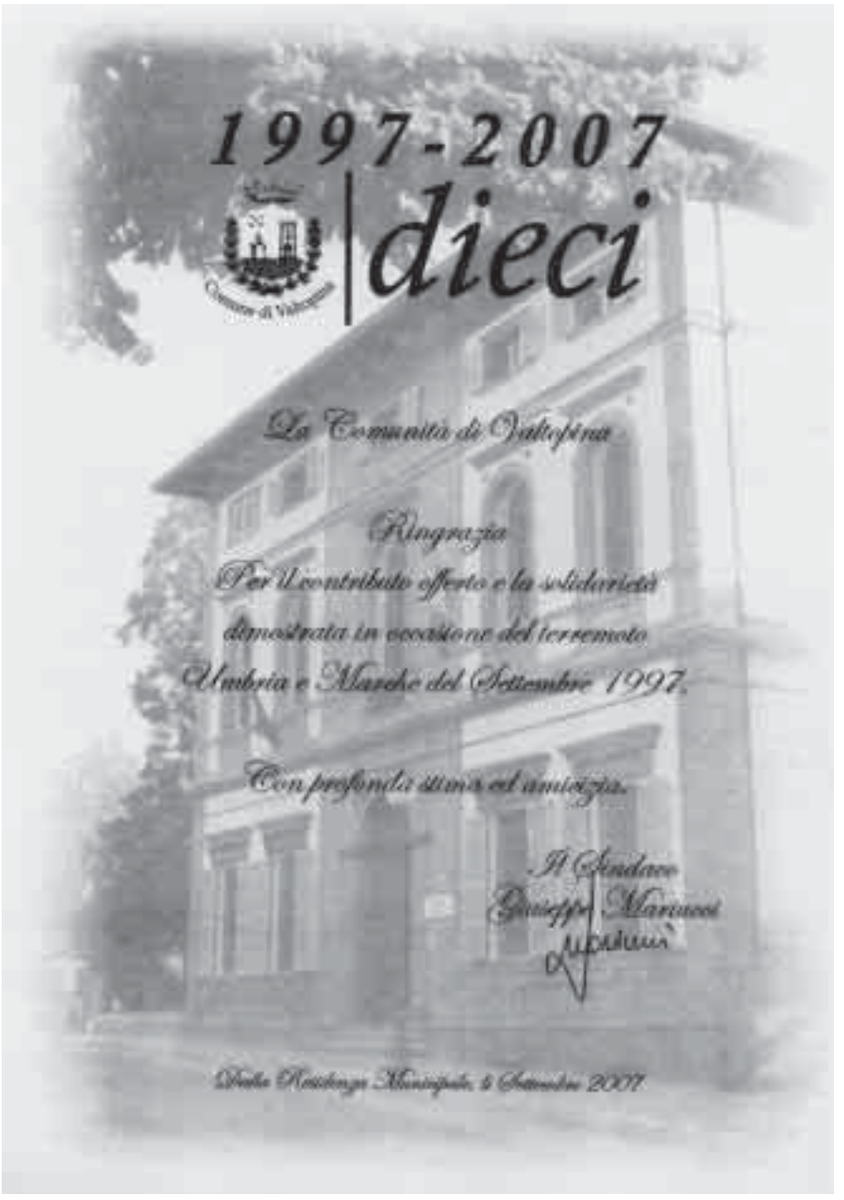
Sergio Cappelletti

> Sono trascorsi già dieci anni da quando la terra iniziò a tremare violentemente nella fascia appenninica umbro - marchigiana portando morte e distruzione. E' ancora nelle menti di tutti il crollo, in diretta televisiva, della volta della Basilica di San Francesco, dove vi furono purtroppo dei morti, unitamente alle altre grandi lacerazioni e ferite gravi che hanno subito tutti i paesi e le città d'arte e non solo dell'Umbria e delle Marche. Diversi furono anche le frazioni e i masi isolati dell'Appennino che dovettero essere abbandonati, anche a malincuore dagli abitanti, per la pericolosità delle case e per il pericolo di nuove scosse e crolli.

E' con grande emozione che il 25 e 26 settembre, con una delegazione formata da vigili del fuoco, nuvola, croce rossa e protezione civile, ho partecipato in Umbria alla ricorrenza del terremoto, che ha segnato in maniera indelebile la storia di questa terra. La cerimonia, organizzata dalla Regione, ha visto la partecipazione di tutte le organizzazioni di volontariato e di protezione civile che hanno operato per la messa in sicurezza di case, strutture e territorio, il ricovero dei terremotati e la loro assistenza.

A Colfiorito, alla presenza dei Sindaci, del Presidente della Regione, dei Presidenti delle Province colpite dal terremoto, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha fatto uno speciale elogio e riconoscimento a queste organizzazioni perché hanno contribuito, in una gara vera di solidarietà, a contribuire a risollevare un popolo messo "in ginocchio" da questa grave calamità. A tutti noi sono ritornati alla mente i ricordi per organizzare con celerità la colonna mobile dei soccorsi per la partenza in una località denominata "Valtopina", Comune affidato da Roma alla Protezione Civile Trentina. A pochi giorni di distanza si aggiunse un secondo cantiere: quello del Protomonastero e della Basilica di S. Chiara in Assisi.

Si creò quindi il campo base





"Trento" dal quale partivano quotidianamente tutti gli operatori che si portavano sui punti maggiormente pericolosi per puntellare o, a volte, abbattere case o muri in stato di precarietà. Anche le frazioni e i masi più distanti sono stati raggiunti dove la gente, aggrappata alle cose più semplici, al bestiame e all'agricoltura, non voleva lasciare le proprie abitazioni per la necessità di accudire la fonte del proprio reddito. Diversi sono stati i luoghi nei quali si sono costruiti i prefabbricati affinchè la gente sfollata potesse trascorrere l'inverno in sicurezza e allo stesso tempo poco distante da casa. La popolazione, anche se triste e sofferente per questa tragedia, riservava al volontariato trentino stima, riconoscenza e fiducia. Questo aspetto è stato ripreso anche dal Sindaco di Valtopina, in occasione della cerimonia del 25 settembre e, alla presenza dei vari gruppi e delegazioni di volontari che hanno collaborato nell'emergenza, ha dichiarato: " ...la particolare disponibilità dei volontari della Protezione Civile Trentina non si è fermata nemmeno dopo aver smontato il "Campo base Trento" ma è continuata nel corso degli anni fino ad oggi con la speranza che abbia a proseguire anche in futuro con lo stesso vigore..." .



Per la valenza del "sistema originale" del Trentino che in tutte le sue componenti di protezione civile riesce ad esprimere una potenzialità organizzata che altre Regioni non possiedono. Un plauso, con l'occasione, lo ha anche rivolto per quanto il Trentino ha fatto sul fronte degli incendi boschivi dell'estate 2007 sia in Sicilia che in Abruzzo. Quindi a distanza di dieci anni ancora vivo è il ricordo, la riconoscenza e la stima che non solo le autorità e tutta la popolazione di Valtopina serbono ancora nei confronti dei vigili del fuoco volontari e di tutta la protezione civile trentina, bensì anche le più alte cariche dello Stato riconoscono nel nostro volontariato una ricchezza di operosità e di vita da porre ad esempio a tutte le altre regioni.



Manovre a Fondo

14 squadre di allievi e 21 Corpi coinvolti

Elisa Pancheri

> Dopo un'intensa e ricca fase di programmazione e preparazione, si è aperto il 2 giugno scorso a Ruffrè il Convegno dell'Unione Distrettuale di Fondo, organizzato e ospitato dal Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Ruffrè, e articolatosi in due giornate: la prima dedicata alle 14 Squadre Allievi e la seconda ai 21 Corpi del Distretto di Fondo.

La prima giornata del Convegno ha visto la partecipazione di tutte le Squadre Allievi del Distretto che, dopo essere giunte in sfilata al Campo Sportivo di Ruffrè, ed essere state accolte dagli applausi dell'ampio pubblico e dai discorsi di benvenuto delle autorità presenti, hanno dato inizio alle manovre, notevole dimostrazione del loro crescente livello di preparazione tecnica. Il programma delle manovre ha saputo dimostrare la massima varietà dell'attuale attività che gli Allievi svolgono nei propri Corpi e la determinazione, da parte degli Istruttori, nel ricercare nuovi e rinnovati programmi esercitativi, a scopo di potenziamento e perfezionamento dei percorsi di formazione. Ciò che ha innalzato il valore formativo della serata è stata la partecipazione alle manovre della Cooperativa Sociale GSH (Gruppo Sensibilizzazione Handicap) di Cles, invitata come ospite attivo alla manifestazione. Ed è stato proprio l'appassionato entusiasmo dei ragazzi del GSH l'ideale coronamento del successo di questa serata dedicata agli Allievi.

Il Convegno Distrettuale di Fondo è poi continuato il giorno seguente, domenica 3 giugno, dando spazio alle manovre dei 21 Corpi del Distretto, organizzate a gruppi di 3 Corpi per poter favorire non solo la completezza delle esercitazioni ma anche e soprattutto l'abitudine ad una sinergica collaborazione intercomunale. Le manovre proposte, che hanno coinvolto più di 250 vigili, spaziavano da Scale a Spalliera e a Ventaglio a manovre

tecniche di intervento su fughe di ammoniaca, da simulazioni di incidenti stradali con pinze idrauliche a interventi su fughe di gas. Tra le prime file compariva anche la Squadra Ospite della manifestazione, il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di S.Paolo di Appiano (BZ), esibitasi in una gara CTIF in parallelo con la squadra CTIF del Corpo di Revò.

L'atmosfera di reciproco confronto, di apprendimento e attenta partecipazione ha offerto l'ennesima conferma dell'importanza dell'organizzazione di momenti come questi, in cui non solo ogni Corpo presenta se stesso alle comunità del proprio territorio, ma offre e riceve dagli altri Corpi esperienze tecniche e spunti gestionali. L'obiettivo dev'essere quello di coltivare e potenziare lo spirito di appartenenza alla propria realtà distrettuale, perché solo così esso potrà andare oltre la fine di queste esperienze e portare segni tangibili nei momenti di reale confronto inteventistico. Ad arricchire la giornata del 3 giugno anche la presenza dei Cani da Ricerca del



Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Passo Rolle e Tione che, con impegnativi e spettacolari esercizi, hanno portato esperienze e dimostrazioni didattiche di alta qualità.

Al momento della consegna dei diplomi, nelle parole dell'Ispettore Distrettuale Vincenzo Iori l'immensa soddisfazione per un Convegno che ha saputo non solo coinvolgere tutto il Distretto, ma anche mantenere intatto lo spirito dei Convegni di sempre pur rinnovandone i contenuti. Tanta soddisfazione anche nelle parole del Comandante del Corpo di Ruffrè Fabio Bondi, ideatore e responsabile generale della realizzazione del Convegno, che si complimenta per la riuscita di quest'evento tanto atteso, ringrazia il Corpo di Ruffrè e tutti coloro che hanno collaborato nell'organizzazione e che, a termine del suo discorso, sollecita i Comandanti del Distretto all'organizzazione di un prossimo Convegno.



A lezione nel tunnel di Martignano

Manovre nelle viscere della nuova galleria

Roberto Franceschini

> Alcune ore prima dell'apertura della seconda canna (direzione Trento-Pergine Vals.) della nuova galleria di Martignano (venerdì 13 luglio 2007), un folto numero di Vigili del Fuoco Volontari dei corpi di Gardolo, Povo, Cognola, Civezzano e Pergine Valsugana, con il presidente della Federazione Sergio Cappelletti e l'ispettore distrettuale di Trento Roberto Dalmonego, assieme ad una squadra dei pompieri del Corpo permanente di Trento con il comandante Silvio Zanetti ed il vice Fabiano Dalmaso, hanno partecipato ad una lezione (con una prova pratica), per tastare i molteplici sistemi di sicurezza e di prevenzione antincendio. L'incontro si è svolto all'interno della galleria ascendente, al by-pass carrabile n.5, ed ha coinvolto non poco tutti gli operatori presenti. Il responsabile del piano per la gestione della sicurezza Corrado Buratti della ditta «Ice&Fire» di Mezzocorona, con il dirigente del Servizio opere stradali provinciali Paolo Nicolussi Paolaz, hanno illustrato i diversi piani d'intervento, le modalità operativa ed ogni sistema di sicurezza, a questi corpi dei vigili del fuoco, competenti per territorio, nella malaugurata ipotesi di un loro intervento nelle due nuove gallerie. Alcuni dati per meglio comprendere l'estrema attenzione riservata, per la sicurezza degli automobilisti oltre che per la stessa struttura. Complessivamente ci sono 4 piazzole di sosta SOS, 26 colonnine SOS, 4 telecamere fisse in piazzola, 26 telecamere brandeggiabili, 48 jet-fan (ventole d'aerazione longitudinali), 48 idranti UNI 45, 4 estintori a polvere per ogni singola piazzola, 10 rilevatori monossido di carbonio e 10 opacimetri per il controllo inquinanti di opacità, 2 rivelatori anidride carbonica, 8 anemometri e 20 pannelli fissi a messaggi variabili. Ogni 250 metri troviamo dei by-pass pedonabili (22 uscite), mentre ogni 500 metri dei by-pass carrabili (8 uscite) tra le due gallerie, con altrettante camera di sicurezza a pressione negativa. A ciò si aggiungano diversi estintori con rilevamento del loro prelievo, e molti attacchi per idranti UNI 70 di grande diametro. Nelle due canne sono in funzione, inoltre, due enormi ventilatori ad aspirazione trasversale, diversi semafori, sbarre di chiusura della galleria, un sofisticato "fibrolaser" per rilevare automaticamente ogni principio d'incendio, 2 gruppi elettrogeni e di continuità, una sala regia e di controllo esterna, molte postazione foniche per comunicare direttamente con la centrale operativa del 115 (vigili del fuoco di Trento). Tutti i veicoli in ingresso ed in uscita sono rilevati, in termini di superamento della velocità (max 90 km/h) e per numero d'accessi. Senza alcun dubbio i 2922,59 metri della galleria ascendente ed i 2972,00 metri di quella discendente, sono all'avanguardia in termini di sistemi automatizzati per gestire ogni tipo di scenario di rischio e d'emergenza, anche per di un ipotetico allarme bomba, o sversamento di sostanze pericolose, tramite una specifica canalizzazione di raccolta esterna.



Prevenzione antincendio nelle gallerie del Bus di Vela

> Da alcune settimane (mesi di luglio-agosto 2007) le gallerie del Bus di Vela sono state interessate da alcuni lavori per l'approntamento di un sistema di prevenzione antincendio, con la messa in opera di una canalizzazione d'acqua (ad alta pressione) per alimentare delle bocchette antincendio. Diversi armadi sono stati installati sul lato sinistro della carreggiata, i quali contengono una tubatura ed una piccola lancia (naspi), per spegnere degli eventuali incendi causati da un qualsivoglia tipo d'incidente stradale. Oltre a questi armadi, ci sono vari estintori a polvere e le indicazioni necessarie per un loro corretto funzionamento. Alcuni dati tecnici: 40 armadi con manichette tipo naspi con attacco UNI 45 supplementare per le manichette in dotazione ai vigili del fuoco; 40 estintori a polvere con sistema d'allarme in caso d'utilizzo; pressione d'esercizio dell'acqua da 3,5 a 8 atm; è stato costruito un vascone–deposito d'acqua (sotto l'abitato di Sopramonte) di 60 mc specifico per questo servizio; importo dei lavori pari a 500.000 euro. Progetto redatto dallo studio ing. Giancarlo Moresco di Mezzolombardo; ditta appaltatrice Almar di Como. Sono già stati predisposti, inoltre, tutti gli attacchi ed i collegamenti per un analogo sistema antincendio per le due nuove gallerie artificiali sottostanti la frazione di Cadine.





L'Unità mobile antincendio CSSI

Roberto Franceschini



> Durante una recente visita alla città scaligera ed al suo monumento più solenne, l'Arena, stupendo anfiteatro romano, sono rimasto attirato da un veicolo antincendio parcheggiato nei pressi dello storico stadio. Un «Fiat Iveco 4x4» allestito dalla ditta Rosenbauer, con targa civile e con tanto di logo «Unità Mobile Antincendio CSSI». Acronimo che identifica il «Consorzio Servizi Speciali Italia». Una società nata nel 1995, con sede sociale ad Udine, quale consorzio stabile tra aziende operanti nel settore dei servizi per proporsi come valido ed unico referente per la gestione, "chiavi in mano", di qualsiasi esigenza del pubblico come del privato. Dai servizi per la sicurezza, alla vigilanza, all'antitaccheggio, sino alla sorveglianza e custodia di valori, alle pulizie industriali e civili, ai servizi antincendio, inclusa la messa a norma e la gestione delle elisuperfici, in particolar modo quelle adibite a servizio HEMS (Hilicopter Emergency Medical Service). Servizi per centri commerciali, industriali, museali, ospedalieri, portuali, aeroportuali/eliportuali e di pubblico spettacolo. In pratica la gestione *"on inclusive"* di tutte queste tipologie d'intervento, garantite anziché dal servizio pubblico (Vigili del Fuoco) da un consorzio privato. Nel caso specifico, il veicolo antincendio era in servizio presso l'Arena di Verona, per garantire a questo monumento (costruito nel 1° secolo d.C. tra la fine dell'impero di Augusto e quello di Claudio), ed agli estimatori della lirica o della musica leggera, un valido presidio antincendio. Ora non è sicuramente compito del sottoscritto commentare la validità o l'opportunità di questi servizi privati (ci mancherebbe altro), ma solamente di illustrare quanto "scoperto" nella città di Giulietta e Romeo, e che a mio avviso meritava quest'approfondimento giornalistico. Nulla di più, nulla di meno.



Non c'è più la leva, Roma dona a Trento le divise

Il ministero ha assegnato alla Federazione gli indumenti da libera uscita

> Molte divise degli allievi vigili del fuoco romani, da quando non c'è più l'obbligo di leva, sono rimaste negli armadi. Il rischio era che finissero nella spazzatura. Per fortuna, una volta tanto, qualcuno ha pensato di non sperperare denaro pubblico prendendo una decisione saggia ovvero quella di assegnare gratuitamente alla Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento le divise da libera uscita degli ausiliari vigili del fuoco rimaste in magazzino. L'iniziativa è del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale delle risorse logistiche e strumentali.

E così all'inizio dell'anno è stata convocata presso la sede della Federazione trentina una riunione per valutare le possibili modalità di catalogazione del vestiario composto da giacca, pantalone, camicia, maglione, impermeabile, calzature ecc. alla quale sono stati invitati i presidenti delle Associazioni dei vigili del fuoco fuori servizio di Cles, Fondo, Fiemme e Pergine, nella quale i rispettivi Presidenti hanno dato la propria disponibilità per catalogare e inventariare il vestiario.

Per poter concretizzare tale intervento la Federazione ha chiesto in uso per alcuni mesi al Servizio Prevenzione Rischi e Tutela del territorio della Provincia Autonoma di Trento un locale per il deposito degli indumenti, il cui magazzino è stato concesso in uso gratuito dal responsabile del magazzino della protezione civile geom. Giovanni Tomasi presso le strutture ex Caserme Bresciani di Via al Desert di Trento.



ERRATA CORRIGE

> Per un errore di battitura nella lista dei premiati 2007 apparsa sul nostro giornale uscito in luglio non appare il nome del comandante Rudi Torresani, comandante in carica presso il Corpo di Rumo dal settembre 1996 premiato per lungo comando. Rimediamo ora scusandoci con l'interessato. (FDG)

11 settembre: i vigili del fuoco trentini ricordano

Cerimonia nella Caserma di piazza Centa



> Da una delle autobotti parte un suono acuto di sirena. È l'inizio di una breve cerimonia con la quale i vigili del fuoco del Trentino hanno voluto ricordare il sacrificio di centinaia di loro colleghi morti durante l'attentato alle torri gemelle quel tragico 11 settembre di sei anni fa. A passare in rassegna il picchetto d'onore la vicepresidente ed assessore alla cultura della Provincia autonoma di Trento, Margherita Cogo, assieme al dirigente del Servizio antincendi della Provincia, Silvio Zanetti ed al presidente della Federazione dei vigili del fuoco volontari del Trentino, Sergio Cappelletti.



"Non ricordiamo solo i vigili del fuoco di New York morti nel tentativo di soccorrere le vittime dell'attentato – ha detto al termine della cerimonia Margherita Cogo – ma anche tutte le vittime di quell'11 settembre. Al tempo stesso però questa cerimonia vuole essere un momento di vicinanza per chiunque, come i vigili del fuoco, mette a repentaglio la propria vita in difesa del prossimo".

Furono 2792 (secondo le ultime stime) le persone morte a causa dell'attentato che cambiò moltissimo delle nostre stesse convinzioni e delle nostre stessa abitudini. "L'11 settembre – ha aggiunto la vicepresidente della Provincia – ha significato senza dubbio un brutto passo indietro anche rispetto alle nostre libertà individuali, basti pensare a cosa vuole dire oggi viaggiare da paese a paese, quanti controlli sono necessari negli aeroporti, nelle stazioni, all'interno dei nostri stessi territori. Ecco perché mi auguro che questa data rappresenti un'occasione per riflettere ed uno stimolo per ripensare un nuovo positivo rapporto tra Oriente ed Occidente".

Dei cambiamenti all'interno della protezione civile hanno fatto cenno anche Cappelletti e Zanetti ricordando che dall'11 settembre è aumentata a livello esponenziale l'attenzione di chi si occupa di sicurezza nei confronti dei rischi da attentato o degli incidenti che comportino complicazioni di natura batteriologica e nucleare.

Il vessillo in processione

> In occasione della solenne processione in onore del patrono della Città di Trento San Vigilio (figlio di Santa Massenza, che tradizione vuole abbia abitato nell'omonima frazione lacuale vezzanese nella Valle dei Laghi), ha partecipato in nome di tutti i Vigili del Fuoco Volontari del Trentino il presidente della Federazione cav. Sergio Cappelletti, con i vigili del corpo del sobborgo cittadino di Povo, Andrea Moser ed il porta vessillo Giovanni Stancher, dove è ricamata la dicitura latina «*dat virtus locum flammae que recedunt*», ovvero «*il valore entra in azione e le fiamme si ritirano*». La processione è partita dalla chiesa di San Pietro, ed attraversando le vie del centro storico, ha raggiunto la Basilica Cattedrale, dove è stato concelebrato il Pontificale Solenne presieduto dal Cardinale Juan Luis Cipriani Thorne, Arcivescovo di Limà (Perù), assieme all'Ausiliare della stessa capitale sud-americana, il presule trentino mons. Adriano Tomasi, e con l'Arcivescovo della Diocesi di Trento mons. Luigi Bressan. **(RF)**



Centrali Operative

Non solo un numero telefonico d'emergenza

(seconda parte)

Centrale Operativa «GUARDIA DI FINANZA 117»



Roberto Franceschini

> Il numero di pubblica utilità (quindi non d'emergenza) «117» è stato istituito dal Comando Generale della Guardia di Finanza nel 1996, anche al fine di corrispondere alle diversificate istanze di tutela espresse con sempre maggior vigore dalla collettività, nonché all'esigenza di migliorare i rapporti fra il contribuente ed il fisco. Un servizio che pone in risalto le funzioni proprie di questo Corpo militare, per tutelare non solo gli interessi economici e finanziari del Paese, ma anche per mantenere uno stretto rapporto con il cittadino e la collettività. Grazie a questo numero telefonico, sono stati conseguiti degli ottimi risultati per la lotta all'evasione fiscale e agli illeciti in campo economico-finanziario, determinando in tal modo, un più diffuso ed articolato controllo del territorio, concorrendo a supportare le altre Forze di Polizia per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Le origini della Guardia di Finanza risalgono alla costituzione della "Legione Truppe Leggere" avvenuta il 1 ottobre 1774 per volere del Re di Sardegna Vittorio Amedeo III. Primo corpo in Italia istituito ed ordinato appositamente per il servizio di vigilanza finanziaria sui confini, oltre che per la difesa militare delle frontiere. Nel 1862, compiuta l'unificazione dell'Italia, fu istituito il "Corpo delle Guardie Doganali" e solo nel 1881 il Corpo assunse il nome di "Guardia di Finanza". Il Corpo dipende direttamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (D. Leg. 300/1999), mentre i suoi compiti sono sanciti dalla legge d'ordinamento del 23 aprile 1959 n.189. Un successivo decreto legislativo (19 marzo 2001 n.68) ha stabilito le nuove funzioni e ruoli del Corpo, oggi composto di 68.134 unità, articolati in 1 Comando Generale, 6 Comandi Interregionali, 20 Comandi Regionali, Reparti Speciali, Comando aeronavale, Reclutamento ed Addestramento, Reparti tecnici-logistici-amministrativi. Da quando è stato attivato il numero « 117 » sino al 09 ottobre 2006,

ha registrato 398.084 chiamate. In ambito locale la Centrale Operativa del «117» è dislocata presso il «Comando Provinciale Trento - Ufficio Comando - Sezione Operazioni» in via Vannetti n.15. Comandante provinciale il col. Marcello Montella. Responsabile della Sala Operativa (questa è l'esatta definizione della struttura) il maresciallo aiutante Gennaro Costantino. La sala operativa svolge funzione anche quale centro radio provinciale e quale terminale radiotelefonico-informatico con il Comando Generale a Roma. L'orario di servizio è articolato su 3 turni di servizio (08-14 / 14-20 / 20-08). Nei turni diurni sono in servizio 4 operatori, durante quello notturno 2 addetti. Le chiamate al «117» variano da 35-40 il giorno (senza però calcolare le chiamate sulle linee di servizio normale e quelle effettuate via radio), per un totale di oltre 14.000 l'anno. Quelle utili (non anonime) sono state 227. Per 22 di queste è stata riscontrata l'irregolarità registrata. Sempre nel 2006 sono state inoltre recapitate via posta ordinaria 234 richieste e/o segnalazioni scritte. Il servizio garantisce l'assoluto anonimato per quanti si rivolgono al «117», ma ovviamente è meglio qualificarsi (la riservatezza è sempre assicurata) per svolgere al meglio ogni tipo d'accertamento. La centrale è unica per tutto il territorio provinciale, salvo che per il territorio del Comprensorio Primiero-Vanoi-Mis, che telefonicamente fa capo al «117» del Comando di Belluno. Linee telefoniche funzionano con il sistema digitale, mentre le pattuglie automontate non sono provviste (attualmente) del sistema satellitare in G.P.S., e conseguentemente non c'è un supporto cartografico digitalizzato. La sala operativa è anche punto di riferimento (d'intesa con il «Trentino Emergenza 118») con il S.A.G.F.-Soccorso Alpino Guardia di Finanza, che in ambito provinciale è dislocato a Tione (842 interventi, 820 persone soccorse, 21 salme recuperate, 53 addetti impegnati con 14 unità cinofile antivalanga). Il servizio della Guardia di Finanza a Passo Rolle, invece, dipende direttamente dalla Scuola Alpina delle Fiamme Gialle con sede a Predazzo. I responsabili sarebbero, invece, favorevoli alla creazione di un'unica centrale operativa, con un solo numero d'emergenza e pubblica utilità. Non esiste, nemmeno a livello nazionale, alcun numero verde del Corpo. Per concludere un particolare ringraziamento per la cortesia e disponibilità fornita, al responsabile della sala operativa del «117» di Trento, maresciallo aiutante Gennaro Costantino ed agli operatori di turno durante il servizio giornalistico e fotografico, il brigadiere capo Salvatore Testoni ed il vice brigadiere Luigi Trisotto.

Centrale Operativa «VIGILI DEL FUOCO 115»

> Dal 1941 al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, prima frammentato nei vari corpi comunali, sono stati affidati compiti sempre più vari e complessi, al passo con lo sviluppo del Paese. Come ben sappiamo, ogni giorno, ogni notte i vigili del fuoco sono pronti ad intervenire a soccorso di persone, a salvaguardia di beni, a tutela dell'ambiente. Il numero unico nazionale per le chiamate «115», è attivo ormai da 20 anni. E' dunque dal 1987 che è in funzione questo numero telefonico d'emergenza, mentre prima di tale data ogni comando provinciale aveva un proprio numero urbano. La centrale operativa provinciale è dislocata la sede del Corpo permanente V.F. in via Secondo da Trento n.2 -Trento (angolo Piazza Centa), al primo piano dell'edificio che ospita anche la sede della Federazione Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari. Per ogni turno di servizio, al centralino, sono presenti 2 vigili più eventualmente un'altra unità in caso di bisogno. Inoltre, qualora accada un evento eccezionale, si possono attivare ulteriori 2 unità. In tal caso è aperta la Sala Operativa (al secondo piano). I turni di servizio sono dalle 08-20 e dalle 20-08 (12 ore consecutive). Comandante provinciale del Corpo Vigili del Fuoco permanenti l'ing. Silvio Zanetti, suo vice l'ing. Fabiano Dalmaso. Non esiste un vero e proprio responsabile della centrale operativa, in quanto l'incarico è espletato dall'ufficiale di turno. Le linee telefoniche adottano il sistema digitale e sono ben 40, suddivise in venti linee che fanno riferimento alla centrale Telecom di Trento sud, mentre le altre venti linee alla centrale di Trento nord. Massima garanzia di funzionalità ed operatività anche nel caso di un guasto generale ad una delle due centrali telefoniche cittadine. Gli operatori hanno il totale controllo cartografico del territorio, nonché la potenzialità/disponibilità operativa d'ogni singolo corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, anche grazie alla fitta rete dei ponti radio ricetra-



smittenti ed al sistema di ricerca persone (cicalino). La centrale è collegata via radio con «Trentino Emergenza 118», la «Polizia Municipale Trento-Monte Bondone», la sala operativa «Autostrada del Brennero A22» e con la rete provinciale della «Protezione Civile». Le chiamate che arrivano giornalmente sono 3000, per un totale approssimativo di circa 1 milione l'anno. Tra breve inizieranno i lavori per la nuova centrale operativa, al primo piano dell'edificio, con un salto di qualità tecnologico a dir poco straordinario. Si ringrazia per la collaborazione l'ing. Fabiano Dalmaso e gli operatori di turno, i vigili del fuoco Luca Parisi e Andrea Veronese.

Centrale Operativa «POLIZIA DI STATO 113»

> E' sicuramente il numero d'emergenza più famoso. Parliamo del «113» gestito dalla Polizia di Stato che dipende dal Ministero degli Interni. Primo numero unico nazionale istituito ancora nel lontano 1968, che sostituiva quello precedente diverso in ogni località. Per esempio a Milano faceva capo al **«777»**, mentre a Roma al **«555.555»**. La struttura si trova nella nuova sede della Questura di Trento (Dirigente Generale Questore dott. Angelo Caldarola), in Viale Verona n. 187, dopo che per tantissimi anni Piazza Mostra n. 3 era sinonimo di Questura e Polizia. L'esatta terminologia è «Centro Operativo Teletrattamento Informativo», che fa capo all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico (U.P.G.S.P.) diretto dal commissario capo dott. Salvatore Ascione. Responsabile della sala operativa il sostituto commissario Raffaele Tamanini. Tutte le volanti, le auto/moto pattuglie (oltre ai poliziotti di quartiere), i mezzi della Digos e della Squadra



Mobile, fanno capo al C.O.T. «Centro Operativo Telecomunicazioni», a cui è affidata anche la direzione tecnico-operativa di tutti i servizi di prevenzione, dalla vigilanza agli obiettivi sensibili, ai servizi di scorta a personalità di spicco, fino agli accertamenti su veicoli e persone. Ogni città capoluogo di provincia (sono 103 a livello nazionale) ha una propria Questura, con compiti e ruoli definiti dal Decreto Ministeriale del 16 marzo 1989. A livello locale, oltre alla centrale operativa del «113» di Trento, sono operative analoghe centrali presso le sedi della Polizia di Stato a Rovereto, Riva del Garda e nel distaccamento della Polizia Stradale a Cavalese. A Trento operano 15 operatori, con 5 ispettori di turno, 2 addetti all'implementazione dei dati e servizio segretaria, oltre al responsabile generale. Dallo scorso 16 aprile 2007, il centralino della Polizia Stradale (con sede in via Degasperi n.31 a Trento) è confluito al 113. I turni di servizio sono così suddivisi: 07-13 / 13-19 / 19-24 / 24-07. Per ogni turno di servizio sono operativi 2 unità oltre all'ispettore di turno. La centrale nel 2006 ha risposto a 10.595 richieste d'aiuto, con punte elevate nei fine settimana, nelle stagioni turistiche, oppure in occasione di particolari manifestazioni sportive, culturali o politiche. Le pattuglie sono localizzabili grazie al sistema satellitare G.P.S., mentre altre importanti novità saranno installate non appena sarà terminato il trasloco presso la nuova sede. Anche in questo comando, auspicano l'istituzione di un unico numero d'emergenza nazionale. Non esiste, invece, alcun numero verde per comunicare con la Questura. La centrale è collegata via radio con il 118, il 115, la Polizia Municipale Trento-Monte Bondone e con la Polizia Penitenziaria (carcere di Trento). Particolare curioso ed inedito durante le visite effettuate presso le varie centrali operative. Gli addetti autorizzati all'ingresso della sala, possono entrarvi solo dopo essere stati riconosciuti (tramite un lettore ottico) in base alle impronte digitali. Attigua alla sala radio-telefonica-informatica, è operativa un'autonoma e moderna sala comando, qualora si verificassero eventi di una certa gravità o attenzione sociale. Durante la nostra visita siamo stati accompagnati dal responsabile del «113» sostituto commissario Raffaele Tamanini, mentre in centrale erano in servizio l'assistente capo Alfonso De Cristofano ed il collaboratore tecnico capo Fulvio Baldessari.

Centrale Operativa
«CAPITANERIA DI PORTO GUARDIA COSTIERA 1530»

> Per visitare una centrale operativa del servizio d'emergenza «1530 Capitaneria di Porto/Guardia Costiera» (Numero Blu - Emergenza in Mare), logicamente abbiamo dovuto trasferirci in una località marittima. L'opportunità c'è stata offerta visitando il comando del Compartimento Marittimo di Gallipoli (Lecce), diretto dal Capitano di Fregata Giacomo Salerno. Struttura militare che dipende dalla Direzione Marittima di Bari nella Regione Puglie. Questo Compartimento Marittimo coordina l'attività operativa dell'Ufficio Circondariale di Otranto, gli Uffici Locali Marittimi di Porto Cesario, Santa Maria di Leuca, Tricase, Castro, San Cataldo, oltre alle Delegazioni di Spiaggia di Santa Foca e Nardò. In pratica tutto l'ambito marittimo del Salento (il Tacco d'Italia). Accompagnati dal Capo di 1ª Classe Tommaso Gianuzzo, abbiamo visitato da prima le motovedette Classe 800 (C.P. 848) adibita al soccorso e recupero in mare (S.A.R. – Search & Rescue), quindi la motovedetta d'altura Classe 200 (C.P. 261) e quella costiera Classe 2000 (C.P. 2080). Mezzi e uomini pronti a salpare (24 ore su 24) ad ogni chiamata comunicata dall'attigua centrale operativa del «1530» di Gallipoli. In centrale, invece, siamo stati assistiti dal 1° Maresciallo Giovanni Marra, dal Sottocapo Ivan Scroscia e dal Comune di 1ª Classe Francesca Martines. Una giovane dinamica ragazza pugliese, che si è fatta subito apprezzare dai colleghi "maschietti", per la sua determinazione e competenza professionale, e quindi bene accolta a braccia aperte alla pari delle altre tre colleghe donne (una Sottotenente di Vascello, una Sotto Capo ed un altra Comune di 1ª Classe). La centrale dispone di moderne attrezzature radio-telefoniche-informatiche, con delle cartografie computerizzate di tutte le coste italiane e del bacino del Mediterraneo, con la possibilità di seguire tutto il traffico dei natanti. Nel 2006 sono state ricevute (solo in questo Compartimento Marittimo) 107 richieste d'emergenza, mentre migliaia sono le richieste d'informazione, specialmente nella stagione estiva, quando maggiore è il traffico dei diportisti. Tra i compiti della Capitaneria di Porto/Guardia

Costiera (oltre 11.000 addetti a livello nazionale), rientrano la verifica delle condizioni di sicurezza dei natanti, quella delle aree portuali, il controllo delle aree marittime protette, la regolamentazione della pesca, la prevenzione sugli scarichi in mare, l'assistenza burocratica, il soccorso ed in recupero in mare, la verifica dei radio fari e punti luminosi, etc.). I turni di servizio, in centrale operativa, sono articolati in 3 fasce orarie: 8-16, 16-24, 24-08. In Capitaneria di Porto operano complessivamente 100 operatori. Notevole l'attività via radio sulle frequenze ordinarie e di soccorso (canale 16 marittimo in Vhf sulla frequenza dei 156.800 MHz, mentre in Hf sui 21.820 kHz, oltre a quella sul canale 9 dei C.B. (Citizen Band) sulla frequenza 27.065 MHz. Ogni centrale operativa è collegata con la sede centrale in Roma e con i centri di soccorso aereo (e gli elicotteri) dislocati lungo le coste della penisola italiana. Comandante generale della Guardia Costiera (che è un corpo della Marina Militare) l'Ammiraglio Ispettore Capo (C.P.) Luciano Dassatti originario di Riva del Garda (Tn).



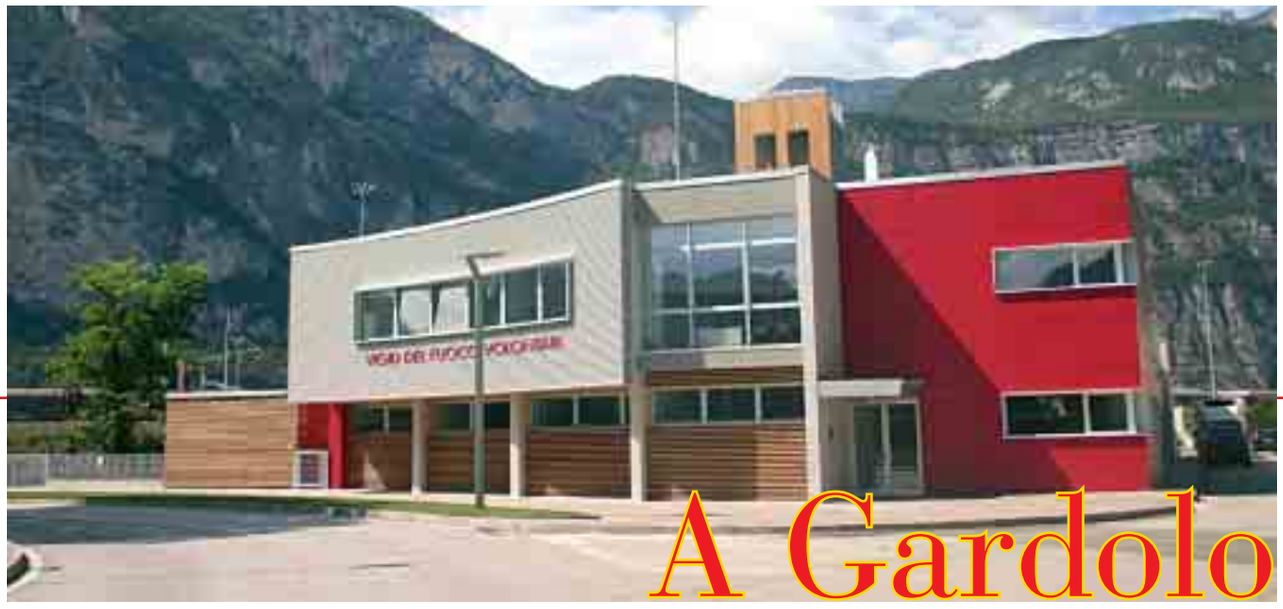
Prima dell'istituzione del numero unico nazionale **1530**, nel 1993 era attivo il numero **167.090.090**, poi modificato nel 1997 con il numero **800.090.090** e dal 1998 con l'attuale.

Centrale Operativa
«AUTOSTRADA DEL BRENNERO BRENNERAUTOBAHN A22»

> Con la visita alla centrale operativa dell'Autostrada del Brennero S.p.A. – Brennerautobhan AG, termina il nostro servizio alle diverse centrali operative locali, ai numeri telefonici d'emergenza ed alla descrizione degli altri numeri e/o frequenze radio d'urgenza. Tra tutte quelle visitate, questa è sicuramente la più avanzata, avveniristica e perché no, anche bella da vedere. E pensare che è stata realizzata diversi anni fa, e che tra poco sarà soggetta ad un totale *"restyling"*. L'Autostrada del Brennero A22, entrò in funzione il 21 dicembre 1968, nel primo tronco di circa 50 Km da Bolzano a Trento, mentre proprio nello stesso periodo era inaugurato, in Austria, il tronco Lago di Brennero-Matrei. L'11 aprile 1974 era aperto, infine, l'ultimo tronco tra Chiusa e Bolzano Sud, particolarmente molto impegnativo sotto l'aspetto tecnologico per i numerosi ed arditissimi viadotti. L'autostrada è lunga complessivamente 314 Km. Visto la gran mole di traffico (e le esigenze di servizio sempre più numerose), si rese quindi necessario realizzare l'avvio di una sala operativa. Il primo squillo di telefono il 21 febbraio 1977. Oggi i 15 operatori fissi coadiuvati da 3 assistenti, tutti plurilingue (italiano-tedesco-inglese ed una buon'infarinatura di francese, spagnolo e certi pure di polacco, russo e romeno), rispondono ad una massa enorme di chiamate. Nel 2006 il numero verde **800.279.940** (e quello verde universale da Germania, Austria,



Olanda **00.800.220.220.22**), oltre alla linea tradizionale **0461-980.085** del Centro Assistenza Utenza.-C.A.U., ha suonato per 216.176 volte. La giornata più tranquilla il 12 gennaio 2006 con 352 richieste, la peggiore (record ancor oggi imbattuto) il 27 gennaio 2006 con 8688 richieste d'intervento e/o informazioni, pari a 362 chiamate media l'ora, che vuol dire (sempre di media) 6 chiamate media il minuto. In quel "tragico" pomeriggio, per ogni minuto, le richieste furono ovviamente molte, ma molte di più. In questi casi (linee sovraccariche di richieste) entra in funzione, se non si ottiene una risposta dall'operatore in 30 secondi, un sistema automatico di risposte, per ottenere delle informazioni di base (quelle principali), digitando sulla tastiera del proprio telefono i numeri suggeriti in base alle proprie richieste. Gli operatori lavorano su tre turni di servizio: 06-14/14-22/22-06. Al mattino e pomeriggio di solito 4 unità, di notte in 2. Se necessario, ovviamente, il servizio può essere ulteriormente potenziato. Responsabile del servizio il signor Aldo Piazza. Da qui è possibile, inoltre, coordinare i mezzi e gli ausiliari alla viabilità dislocati nei 6 Centri per la Sicurezza Autostradale–C.S.A. (Vipiteno-Bolzano-S.Michele-Ala-Verona-Pegognaga), con 18 mezzi in servizio di mattino e pomeriggio e 12 durante la notte. Il C.A.U. controlla, inoltre, tramite dei monitor una buona parte della rete autostradale, e le richieste che pervengono dalle colonnine fisse di soccorso. Queste, nonostante il proliferare dei telefonini, accolgono ancora il 25% delle richieste di soccorso. Nei locali adiacenti al C.A.U. è ospitato, dal 15 febbraio 1997, il Centro Operativo Autostradale-C.O.A. della Polizia Stradale. I due centri operano in stretto contatto e coordinamento, per garantire la massima tempestività d'intervento e la massima efficienza nelle operazioni di soccorso. Questi operatori dipendono direttamente dal Compartimento della Polizia Stradale di Bolzano. Quattro i turni di servizio: 07-13/13-19/19-01/01-07, con due agenti nelle ore diurne ed uno in quelle notturne. 24 le unità operative nell'arco delle 24 ore sui 628 Km di rete autostradale (314 Km corsia nord- 314 Km corsia sud). Responsabile del C.O.A.-A22 il vice questore aggiunto Paolo Grossi. Loro recapito telefonico (**0461-212.992/3**). La sede operativa d'entrambe le postazioni si trovano a Trento in Via Berlino 10, a lato dell'ingresso il casello autostradale di Trento Centro, sede della direzione generale dell'Autostrada del Brennero. Neo presidente dell'A22 Silvano Grisenti, direttore generale Massimo Occello.



A Gardolo una nuova Caserma

A coronamento di un'attività portata avanti da 136 anni

Roberto Franceschini

> Il momento era atteso da molti, troppi anni ma finalmente è fatta. Inaugurata la nuova caserma del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del popoloso quartiere a nord della città di Trento. Corpo ufficialmente riconosciuto il 3 agosto 1871, ancora ai tempi in cui il Trentino faceva parte dell'Impero Austro-Ungarico. Per onorare al meglio quest'avvenimento non hanno badato a nulla i "pompieri" di Gardolo, con tre giorni di festeggiamenti, momenti culturali ed esercitazioni che hanno dimostrato - qualora ce ne fosse ancora la necessità – l'altissimo grado di preparazione raggiunto, per affrontare al meglio ogni situazione di pericolo ed emergenza. Ma andiamo per ordine. Venerdì sera, 31 agosto 2007, presso il teatro della circoscrizione è stato presentato il libro «I pompieri di Gardolo- Un'identità solidale: i primi 136 anni di servizio per una comunità». Una pubblicazione di 185 pagine, che non può assolutamente mancare in ogni caserma del Trentino (sono 239 su 223 comuni), per la ricchezza storiografica e fotografica ma soprattutto per il suo alto significato culturale ed umano che trasmette al lettore. La serata è stata allietata dal «Coro Alpino di Gardolo» diretto dal maestro Franco Tomasi, coordinata dal giornalista del quotidiano "L'Adige" Domenico Sartori e da un'introduzione di Alberto Conci che ha curato il testo assieme a Natalina Mosna. Sabato 1 settembre, nel primo pomeriggio, imponente manovra tecnica N.B.C.R. allo scalo ferroviario intermodale in località Roncafort. Quest'acronimo sta a significare «Nucleare Batteriologico Chimico Radioattivo», ed è senza alcun dubbio il pericolo maggiore che un vigile del fuoco (permanente o volontario che sia) si trova a dover affrontare. Nel caso specifico è stato simulato un grave incidente ferroviario, con la perdita di pericolosissime sostanze chimiche. La gestione dell'emergenza è stata gestita dal «Nucleo NBCR« del Corpo permanente dei Vigili del Fuoco di Trento, presente sul posto con il vice comandante Fabiano Dalmaso, in stretta sinergia con l'ispettore del distretto di Trento Roberto Dalmonego ed il comandante dei volontari di Gardolo Ottavio Campestrini, responsabile di questo corpo dal 1996. Operativamente sono intervenute le squadre di Trento, con un apposito container per la decontaminazione, oltre a quelle dei corpi volontari di Mattarello e Gardolo (con delle appropriate tute anticontaminazione di categoria 1 e 3), con il supporto delle autobotti dei volontari di Albiano, Lavis, Mezzolombardo, Sopramonte e l'assistenza logistica dei colleghi di Baselga del Bondone, Cadine e Vigolo Baselga. Prima della manovra, in un capannone dell'interporto, si è svolta un'approfondita lezione teorica, curata dal responsabile del servizio antincendio provinciale



N.B.C.R. Mario Covi. Interessanti le varie fasi del recupero della sostanza chimica, e tutte le delicate fasi per la completa decontaminazione degli operatori, attrezzature ed indumenti. Nel tardo pomeriggio, invece, nel piazzale antistante la chiesa parrocchiale della Visitazione, un pubblico numeroso ha assistito a diverse manovre, con la partecipazione anche dei Vigili del Fuoco Volontari di Neufahrn. Città tedesca con la quale i pompieri di Gardolo sono gemellati da oltre 25 anni. All'esercitazione hanno partecipato vari corpi del distretto, gli Allievi ed i Volontari del Soccorso di Trento della Croce Rossa Italiana. La scala controventata è stata approntata dai VVF di Meano e Garniga; l'incidente stradale con pinza idraulica e cuscini di sollevamento dai Freiwillige Feuerwehr Neufahn e CRI-Trento; la discesa in corda doppia dal vecchio campanile della vecchia chiesa consacrata nel 1467 (una leggenda afferma che lo stesso Napoleone Buonaparte vi fosse salito per studiare le postazioni degli Austriaci schierati verso Lavis il 5 settembre 1796) dai VVF Garniga e Gardolo; lo spegnimento di una bombola di GPL dai VVF Romagnano; l'incidente su un cantiere edile dai VVF Cognola e CRI-Trento; l'incendio in un'abitazione dai VVF di Garniga e Meano. Al termine, dimostrazione dello stendimento dei tubi (manichette) da parte il consistente gruppo d'allievi/e del distretto, apprezzati per la tempestività e la precisione d'esecuzione. La giornata è conclusa con la consegna delle benemerenze d'anzianità di servizio a circa 80 vigili del fuoco volontari del distretto di Trento, e con una cena preparata dagli alpini dei «NU. Vol.A.-Dx-Sx Adige» di Trento diretti dal capo-nuvola Roberto Ober. Domenica mattina, 2 settembre, le cerimonie ufficiali alla presenza di numerose autorità: tra gli altri il Presidente della Provincia Lorenzo Dellai, gli assessori comunali Rudari e Andreatta, il Presidente della Circoscrizione Corrado Paolazzi e del Presidente della Federazione Sergio Cappelletti. Ammassamento dei corpi distrettuali davanti alla chiesa parrocchiale, S.Messa celebrata dal parroco don Lucio Tomaselli, quindi la sfilata verso la nuova caserma localizzata in via Bepi Todesca, non dopo la deposizione di una corona al cimitero. Dopo i saluti delle autorità, l'attesissimo taglio del nastro della caserma, dedicata al compianto comandante Fabio Mosna (morto in servizio durante l'alluvione del 5 novembre 1976), ed all'attigua sala polifunzionale dedicata al vice comandante Roberto Carotta. Medaglia d'oro al valor civile, morto nell'adempimento del proprio dovere di volontario, il 1 gennaio 2005. Senza alcun dubbio, questo stato il momento più commovente e significativo dell'intera manifestazione pompieristica, e molte lacrime sono scese dai volti dei 22 uomini, 3 donne, 2 vigili complementari, 1 sostenitore ed 1 onorario che compongono il corpo VVF di Gardolo. Anche in quest'occasione, il pubblico accorso numeroso, ha apprezzato le manovre al castello, alle quali hanno partecipato i seguenti corpi. Alla scala italiana con gancio i VVF di Civezzano; alla discesa con corda doppia dal castello di manovra i VVF di Giovo; al recupero in parete di un ferito i VVF Gardolo. La sfilata e tutta la festa, è stata accompagnata dai ritmi musicali del «Corpo Musicale di Gardolo» diretto dalla maestra Armida Moser. Unico problema logistico di questa funzionale caserma, la presenza del passaggio ferroviario della Trento-Malè, in direzione del sobborgo di Gardolo, che però ha assicurato dal presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai, sarà interrato quanto prima.

Alcuni dati tecnici della nuova caserma

1. inizio lavori: primavera 2005
2. fine lavori: estate 2007
3. ditte impegnate: 21
4. costo complessivo: 2.220.000 euro
5. stanze e locali a disposizione: 15 vani con una sala polifunzionale a disposizione della circoscizione mezzi ed attrezzature del corpo: 1 autobotte da 25h, 1 furgone trasporto persone, 1 fuoristrada, 1 gommone da 25 Cv, alcuni carrelli per incendi boschivi, idrovore, torre fari con generatore ed un carrello modulo scarrabile, 2 tute anticontaminazione NBCR classe 1 e 3.





Sul Bondone i Campionati Italiani di Mtb

Disputato ancheil Campionato Interforze

> Nella splendida conca delle Viote del monte Bondone si sono svolti domenica 08 luglio gli undicesimi Campionati Italiani di Mountain Bike per Vigili del Fuoco e il terzo Campionato Italiano Mtb Interforze . Presenti 34 Comandi VV.F. di tutt'Italia , 8 Unioni Distrettuali Trentine e ben 5 Comandi Interforze,con quasi 200 partecipanti suddivisi in 2 fasce ben distinte.

La prima fascia partita alle ore 9,30 mentre la seconda è partita alle 11,30 in una giornata bellissima con un cielo completamente sereno per l'occasione.

Il percorso preparato con cura per l'occasione già una settimana prima dal Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino, dal presidente Fabio Toniatti e dai suoi collaboratori, ben si è adattato a questa manifestazione che ha visto ben 18 maglie iridate assegnate.

Ma andiamo per ordine, sabato pomeriggio a Trento in Piazza Fiera con l'esibizione acrobatica del Bike Trial trentino Daniele Fantelli, di Dimaro probabile olimpionico ai prossimi mondiali della specialità, si sono ufficialmente aperti i Campionati Italiani con il controllo delle tessere degli atleti e la distribuzione dei pacchi gara molto sostanziosi per l'occasione.

In Piazza Fiera assieme al campo per il Bike Trial è stato allestito anche un campo scuola didattico per tutti i ragazzi che volevano provare la Mtb a cura dei Maestri della FCI del Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino sempre attenti a coinvolgere i giovani all'attività sportiva ,ma soprattutto allo sport come sano divertimento. L'accensione del tripode con i vari salti acrobatici del biker trentino hanno contribuito a aprire ufficialmente la manifestazione.

Erano presenti l'Assessore allo Sport della provincia di Trento Iva Berasi, il responsabile delle Attività Sportive del Ministero Fabrizio Santangelo, il Presidente della Federazione dei Corpi Volontari della provincia di Trento Sergio Cappelletti e il presidente della FCI trentina Bepi Zoccante.

Ottimo il percorso per il biker preparato in piazza Fiera dal Corpo permanente VV.F. di Trento coadiuvato in modo egregio da Sandro Stenico e impreziosito per l'occasione anche da alcune automobili adibite ad ostacoli. Tra applausi e





musica la serata si è conclusa verso le ore venti con l'investitura ufficiale della maglia azzurra da parte del responsabile del Ministero che con l'occasione ha ufficialmente invitato Fantelli a Roma.

Domenica alle 9.30 partenza della prima fascia che vedeva impegnate le categorie Master 4-5-6-7-8 per 3 giri del percorso, per un totale di circa 27 km. Un trentino prendeva da subito il comando della gara, era il vigile Graziano Caresani di Fiavè in forza al Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino, campione del Mondo di specialità 2006 (in Svizzera) della U.D. Giudicarie a far sua la batteria e la maglia iridata 2007 della categoria M4. Bene anche Renzo Dalponte di Vigo Lomaso che si confermava Campione Italiano nella categoria M6.

Ma le sorprese non erano finite, i vigili trentini facevano loro il titolo pure nelle categorie M7 con Aldo Campi di Trento e della M8 con Fabio Miorelli di Riva del Garda.

Alle 11,30 la partenza della seconda fascia con le categorie M sport-1-2-3 al via, per compiere 4 giri del percorso per un totale di 36 km.

Dopo nemmeno mezzo giro il vigile del fuoco di Tesero Jarno Varesco campione del mondo Mtb per vigili del fuoco 2006 in forza al team Arcobaleno Carraro del roveretano Paolo Garniga allungava decisamente il passo e se ne andava tutto solo a cogliere la maglia tricolore di categoria Master 1 sotto il caloroso applauso del numeroso pubblico presente.

Al termine delle gare, nel frattempo che venivano stilate le classifiche (e qui ci stà un grande elogio per tutti gli addetti che hanno saputo nel poco tempo a disposizione preparare tutte le classifiche) a tutti i concorrenti veniva offerto il pranzo dalla Federazione trentina dove nell'occasione tutti i volontari sono stati veramente bravi nel saper accontentare in tutto e per tutto con le pietanze trentine tutti partecipanti, mentre la banda musicale di Praso allietava con le sue note davvero uniche e ben dirette dal suo maestro tutti i presenti, fra bikers e famigliari soddisfatti.

Alla premiazione i vincitori delle rispettive categorie per vigili del fuoco bissavano anche la maglia tricolore nelle Categorie Interforze, categorie che vedevano assieme i vigili del fuoco al personale dell'esercito, come Aeronautica Militare, Polizia di Stato e Guardia di Finanza.

Esemplare e perfetta la premiazione delle categorie, con l'esecuzione dell'inno di Mameli al termine per suggellare una giornata ricca di sport e di maglie tricolori conquistate.

Ai vigili trentini vanno ben 8 maglie tricolori e ben sei di queste restano nel Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino che nell'occasione ha schierato al via ben 40 Vigili del fuoco della Provincia di Trento tesserati Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco del Trentino.

Un grazie doveroso a tutti quelli che hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione, in modo particolare i vari corpi volontari che si sono avvicendati nelle giornate di sabato e domenica sia a Trento che alle Viote.



Divertimento in Mountain bike

Al campeggio di Val Campelle pomeriggio dedicato alle due ruote

Fabio Toniatti



> Oltre che all'attività agonistica che è il motivo trainante del Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco del Trentino da sempre c'è l'attività giovanile rivolta ai più giovani che vogliono trascorrere del tempo nel fare dello sport e nello stesso modo divertirsi stando assieme.
Tutto questo è successo al campeggio per allievi svoltosi in Val Campelle e che ha visto nella giornata di sabato nelle ore pomeridiane un gruppo di ragazzi e ragazze aderire all'iniziativa denominata "ragazzi e lo sport" organizzata dall'ispettore Distrettuale Luciano Capraro con la collaborazione del gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino che nell'occasione ha inviato al campeggio ben tre maestri di Mtb Federali FCI a disposizione dei ragazzi per trascorrere alcune ore insieme con le Mtb. Erano presenti i Maestri Ivano Azzetti ,Guglielmo Weber e Fabio Toniatti oltre al vigile di Bocenago e atleta Paolo Bonapace.
Preparato il percorso che comprendeva degli ostacoli diversi a seconda della tipologia del terreno (attrezzatura dei maestri FCI che adoperano da tempo nelle varie Scuole elementari-medie della Provincia dove esercitano le mansioni di maestri di MTB come da protocollo siglato da FCI e Ministero della Pubblica Istruzione) e un percorso ricavato in poco tempo nei prati vicino al campeggio, a turno sulle mtb cortesemente messe a disposizione da un negozio sportivo del posto e fatte portate appositamente per i ragazzi, dallo stesso Ispettore Capraro, a turno di 20 alla volta si sono cimentati in salti curve ,esercizi di agilità e di tecnica, sotto l'occhio attento dei Maestri di Mtb, che di volta in volta davano dei suggerimenti ai ragazzi sul come stare in bicicletta e come affrontare nei migliore dei modi gli ostacoli artificiali lì disposti di volta in vola, atti a riprodurre tutti quelli ostacoli che si possono trovare abitualmente quando si va in bici, dal marciapiede, al dosso, alla cunetta, al ramo di pianta e da ultimo ma non per questo meno importante il mettere sempre il caschetto quando si va in bici a tutela dell'incolumità fisica di ognuno, assieme a qualche nozione di educazione stradale che con i tempi che corrono non fa mai male.
La coreografia di tanti palloncini colorati posti sul percorso ha contribuito a far divertire molto i ragazzi specialmente quando era la volta di farli esplodere passandoci sopra con la Mtb.
Un ringraziamento all'ispettore Distrettuale Capraro sempre attento alle esigenze dei nostri giovani come dicasi per il Gruppo Sportivo Vigili del Fuoco del Trentino sempre disponibile (con i suoi maestri di Mtb Federali) con i ragazzi in qualsiasi momento a conferma del riconoscimento avuto dalla Federazione Ciclistica Italiana come miglior club Trentino nel promuovere l'attività sportiva tra i ragazzi.



"Memorial Corradini Ruggero"

A Molina di Fiemme la gara di pesca alla trota riservata ai Vigili del Fuoco

> Si è svolto nel migliore dei modi domenica 6 maggio presso il laghetto artificiale di Lago di Tesero il Memorial Corradini Ruggero, quarta gara di pesca a coppie riservata ai Vigili del fuoco del Trentino e organizzata dal Corpo di Molina di Fiemme, alla prova hanno partecipato 31 le squadre, appartenenti a 15 corpi provenienti da tutta la provincia.

La giornata primaverile ha favorito la presenza di un folto pubblico, e di molti famigliari al seguito dei concorrenti, dopo la gara mentre la giuria stilava la classifica i concorrenti e gli accompagnatori si sono recati presso la Casa Sociale di Molina per il pranzo abilmente preparato dai Vigili del corpo organizzatore.

Alle 15 si è svolta la premiazione, il Comandante Tiziano Senettin in un breve discorso ha ringraziato tutti i partecipanti, gli sponsor e i propri vigili auspicando di ritrovarci ancora anche il prossimo anno, il comandante ha poi premiato i vigili e i corpi meglio classificati, la migliore coppia classificata è risultata quella formata da Alberto Ghezzi e Fabrizio Zocchi del Corpo di Daone con 19.900 punti, i figli dell'ex vigile "Corradini Ruggero", Carlo (vigile in forza al corpo di Molina) e la sorella Carmen, hanno premiato poi con il trofeo intitolato al padre il Corpo di Daone primo classificato con 25.140 punti.



A tutti i concorrenti ad estrazione è stato poi assegnato uno dei premi offerti dai vari commercianti ed artigiani del posto. Al termine della premiazione, tutti i vigili presenti hanno rivolto al Corpo di Molina apprezzamento per l'ottima organizzazione, e sopratutto per la simpatia e l'amicizia dimostrata in quest'occasione, molti anche prenotandosi già per la prossima edizione.

Intossicati sul treno

A Mezzocorona esercitazione della Protezione Civile



> Il rischio di contaminazione chimica è tra i rischi più difficili da affrontare. Una conferma la si è avuta in occasione dell'incidente ferroviario del 13 dicembre scorso a Borghetto, che costò la vita a due macchinisti e in seguito al quale si rischiò una grave contaminazione per la fuga da un vagone merci di 13 ettolitri di una sostanza chimica che solo la bassa temperatura ambientale impedì di far evaporare, scongiurando gravi rischi per la salute delle persone, soccorritori compresi. Proprio in seguito a quell'incidente, la Protezione civile trentina ha avvertito l'esigenza di perfezionare le modalità d'intervento in caso di rischio NBCR, sigla che sta per "nucleare, batteriologico, chimico, radiologico". A quest'esigenza ha risposto l'esercitazione che si è svolta in luglio alla stazione ferroviaria di Mezzocorona, una "prova sul campo" che ha impegnato circa duecento uomini delle varie strutture della Protezione civile trentina, tra i quali una sessantina di figuranti nel ruolo di passeggeri di un treno di pendolari coinvolti nella simulazione di un incidente. Lo scenario ipotizzato prevedeva la fuoriuscita da una cisterna di un vagone merci in sosta su un binario di servizio della stazione di una sostanza tossica, il Diclorvos, un pesticida organofosforato irritante per la cute e che può determinare effetti sul sistema nervoso centrale. I sintomi dell'intossicazione da tale sostanza sono disturbi della vista, senso di debolezza, sudorazione, dolori al petto, nausea e vomito, fino a spasmi muscolari, convulzioni e arresto della respirazione. Gli stessi sintomi simulati da una sessantina di volontari e allievi dei vigili del fuoco che hanno partecipato all'esercitazione nel ruolo di passeggeri del treno.



L'esercitazione della Protezione civile, condotta in collaborazione con Treni Italia, è stata programmata ipotizzando varie situazioni di emergenza, dall'intossicazione dei passeggeri al ferimento di alcuni di essi all'interno delle carrozze ed in seguito al tentativo di uscire dal treno, bloccato in stazione, attraverso il finestrino, fino agli attacchi di panico di alcune persone ed alla "fuga" dal treno di alcuni dei passeggeri contaminati. Anche l'imprudente primo avvicinamento alla zona contaminata da parte di un equipaggio del 118 ha rappresentato un evento da affrontare.

Tra i corpi intervenuti, oltre ai vigili del fuoco permanenti di Trento con i nuclei speciali NBCR, i volontari dei vigili del fuoco, la Croce Rossa, il 118, carabinieri, polizia e vigili urbani, sono intervenuti sul posto anche gli Psicologi dei popoli, una unità di soccorso la cui utilità è già stata sperimentata, in situazioni di reale emergenza, sia nell'assistenza alle vittime di eventi calamitosi sia agli stessi soccorritori, esposti in simili eventi a situazioni di grande stress emotivo che, se non mitigato, può portare a cronicizzazioni del trauma. All'esercitazione ha partecipato, nel quadro di una collaborazione con il corpo permanente di Trento, anche un nucleo dei vigili del fuoco di Aosta con una unità mobile di comando.

L'esercitazione è iniziata qualche minuto prima delle ore 9, allorquando il capo stazione ha avvertito la



direzione ferroviaria di Verona che da un vagone merci stava uscendo una nube tossica e che un treno passeggeri con circa 60 persone a bordo era stato investito dai fumi velenosi. Da Verona l'allarme è rimbalzato direttamente al 118 e da questo ai vigili del fuoco e, a catena, a tutte le strutture della Protezione civile. Nel giro di un'ora sono arrivati a Mezzocorona i primi mezzi di soccorso, tra i quali le unità speciali, dotate di stazioni mobili munite di docce per il primo intervento di decontaminazione delle vittime. Tutti i mezzi sono stati fatti confluire in un'area poco distante dalla stazione, non coinvolta dalla contaminazione della sostanza tossica.

La zona antistante la stazione è stata dapprima circoscritta ed isolata, un tratto di strada è stato chiuso al traffico, poi si è proceduto ai primi sopralluoghi da parte di alcune unità dei nuclei speciali, protetti da particolari tute anticontaminazione. I soccorritori, come detto, hanno dovuto affrontare varie situazioni d'emergenza, dall'intervento sul binario 1 della stazione per soccorrere alcuni passeggeri rimasti feriti alla fuga di alcuni di essi dal treno, mentre altre squadre hanno allestito nel frattempo, poco distante dalla zona interessata e nel minor tempo possibile, le linee di decontaminazione. Poi, poco alla volta, i passeggeri (compresi quelli "fuggiti") e gli operatori rimasti anch'essi contaminati sono stati fatti spogliare e sottoposti al lavaggio con acqua e sapone neutro nelle speciali tende di decontaminazione. Gli stessi sono stati poi esaminati dal personale medico della Croce Rossa ed avviati, in base alla loro gravità (codice verde, giallo, rosso), al Centro medico avanzato per il primo trattamento medico sanitario, quindi avviati, in caso di bisogno, in ospedale.



Tutte le operazione sono state coordinate da un centro comando collocato presso la caserma dei vigili del fuoco di Mezzolombardo, dov'era presente il dirigente del Servizio rischi e prevenzione della Provincia autonoma di Trento, Gianfranco Cesarini Sforza. Al termine dell'esercitazione, verso le ore 12, presso la stessa caserma di Mezzolombardo si è proceduto al primo brefing. E' questa la fase più importante di esercitazioni di questo tipo, dove tutte le fasi d'intervento, i movimenti delle singole unità di soccorso, la catena di comando, i tempi e le modalità di soccorso vengono ripercorse minuto per minuto.

"L'esercitazione – ha commentato al termine della simulazione, Gianfranco Cesarini Sforza – è stata organizzata per verificare, in particolare, i sistemi di allertamento, i trasporti e le comunicazioni. Su questi aspetti, rispetto alla media delle esercitazioni precedenti, si è migliorato molto ma restano ancora da mettere a punto alcuni ulteriori miglioramenti. Si è avuto qualche piccolo problema su tutti e tre questi fronti, ma si tratta sempre di elementi utili a migliorare il sistema. L'intervento tecnico ha avuto successo, tutti gli operatori hanno dimostrato di saper fare bene il proprio lavoro; naturalmente in casi come questo che richiedono velocità e un perfetto coordinamento, la macchina può mostrare alcuni limiti e criticità, com'è naturale che sia in situazioni di grande emergenza e complessità tecnica, ma è appunto attraverso queste esercitazioni che possiamo migliorare la capacità d'intervento della Protezione civile e, al tempo stesso, sensibilizzare l'opinione pubblica sui comportamenti più corretti ed opportuni da adottare in caso di emergenza".



Manovra sperimentale ambientale fluviale

Ha coinvolto numerosi uomini sull'Avisio

Roberto Franceschini



> Una concitata richiesta d'aiuto, da parte di un passante, è arrivata alla centrale operativa del 115 (vigili del fuoco permanenti di Trento), all'imbrunire di una calda giornata estiva. E' segnalata la fuoriuscita di un veicolo, con tre persone, sull'argine orografico sinistro del fiume Adige, all'altezza del ponte che congiunge la frazione lavisana di Nave S. Felice con il comune di Nave S.Rocco. Due donne sono incastrate tra le lamiere, mentre un terzo passeggero sbalzato fuori dell'autovettura (da qui l'importanza di indossare sempre le cinture di sicurezza) è caduto nel fiume, rimanendo "incravattato" ad un pilone del ponte. Una situazione drammatica e pericolosissima che richiama sul posto molte persone. I soccorsi, mai come in questo frangente, sono attesi con trepidazione. Via radio e con i cercapersone vengono allertati i due corpi dei vigili del fuoco volontari competenti per territorio. Una squadra di pompieri di Nave S. Rocco diretta dal comandante Giuliano Pederzolli, operativa nel fiume con un gommone, ma soprattutto oltre 20 uomini (tra cui diversi allievi) del corpo volontario di Lavis. Grazie alla sinergia operativa con i «Volontari del Soccorso CRI» di Lavis, sul posto con un'autoambulanza attrezzata, sono prestati i primi soccorsi sanitari alle due vittime bloccate all'interno del veicolo. Da prima, però, è necessario letteralmente "aprire" con le pinze idrauliche il veicolo accartocciato, mettendo in sicurezza l'intera zona per la propria ed altrui incolumità. Grande, infatti, il pericolo di un incendio per la fuoriuscita di benzina e la presenza sull'argine di vegetazione particolarmente secca. Contestualmente, altri pompieri, garantivano una prima assistenza all'uomo caduto nel fiume. Impigliato, fortunatamente, ad alcuni rami incastrati al pilone del ponte. Per questo recupero, molto rischioso, devono intervenire gli specialisti della squadra del soccorso fluviale. Volontari particolarmente addestrati ad affrontare situazioni estreme e critiche, e come in questo caso, dove ogni secondo è fondamentale per salvare una vita umana. La tecnica adotta, per la prima volta a livello europeo, è quella dell'uomo al guinzaglio. Un punto fisso (un soccorritore) rimane sull'argine, un altro punto mobile (con tre operatori fluviali) si posiziona su un primo natante, mentre un secondo battello, d'emergenza, resta più a valle rispetto al luogo del recupero. Coordinatore tecnico della manovra nel fiume l'istruttore di nuoto Franco Danieli. Nonostante la forte corrente, il calare della luce (per questo sono disposti dei fari alimentati da alcuni gruppi elettrogeni) ed i contemporanei soccorsi (a terra ed in acqua), tutto si risolve in pochi minuti. Alla manovra hanno assistito i colleghi pompieri di Molina di Fiemme (anche loro hanno istituito una squadra fluviale per il bacino idrografico dell'Avisio) con il comandante Tiziano Senettin, nonché i sindaci di Lavis Graziano Pellegrini e di Nave S. Rocco Renata Stenico. Quest'ultimi si sono complimentati con i loro «Angeli Custodi» per l'efficienza dimostrata, per l'impegno profuso e per la forte passione che unisce queste persone al servizio delle comunità. L'esercitazione, alla quale ha assistito un pubblico numeroso, rientra in un preciso programma addestrativo dei volontari di Lavis, diretto dal comandante Ivo Dorigatti e dal responsabile delle manovre capo squadra Omar Giovannini. attrezzature di primissimo ordine.

Se vi dicono...
"è come GORE-TEX"
non è
GORE-TEX®



Non basta essere impermeabili e traspiranti per definirsi uguali ai tessuti GORE-TEX®. I tessuti GORE-TEX® sono unici e ad oggi nessuno è riuscito ad eguagliarne le straordinarie prestazioni e la durata.(*)

Quindi, se domani qualcuno proverà a convincervi che un tessuto qualsiasi *"è come GORE-TEX,"* chiedetegli di dimostrarvelo.

GORE
Creative Technologies Worldwide

GORE-TEX® è un marchio registrato della W. L. GORE & Associates.

(*) Dati disponibili presso GORE-TEX Italia S.r.l. - Via Cassanese 224 - 20090 Segrate (MI) - Tel. 02/26922.1

Un'estate di preparazione tecnica

I pompieri di Vallarsa hanno lavorato senza sosta

Massimo Plazzer

> Un'estate all'insegna della preparazione tecnica. È quella che ha visto impegnati i vigili del fuoco volontari di Vallarsa che nel periodo estivo si sono cimentati in diverse manovre ed esercitazioni sia in pubblico che per conto proprio.

Viste le recenti new-entry nell'organico del corpo, vista la presenza del gruppo allievi e viste le numerose occasioni presenti in zona, il Direttivo del corpo di Vallarsa ha deciso di sfruttare il più possibile questa opportunità, mettendo in pratica quanto appreso durante le lezioni invernali in caserma con una serie di manovre ed esibizioni in pubblico.

Il primo campo-prova è stato a fine giugno: Domenica 24 l'evento per i vigili era un incendio sopra l'abitato di Bastianello. La prima ad arrivare sull'evento è stata la squadra con l'autobotte che ha subito richiesto la presenza del carrello per incendi boschivi e di numerosi vigili per realizzare una mandata dal torrente Leno sino al luogo dell'evento. Una esercitazione che i veterani conoscevano già (era già stata fatta identica negli anni ottanta), che si è rivelata un'ottimo confronto con la preparazione tecnica di allora. L'esito comunque è stato positivo anche se, come in ogni manovra (e son fatte per questo) qualche errore salta comunque fuori.



Un secondo appuntamento, molto importante, per i vigili di Vallarsa, è stato domenica 29 agosto quando i pompieri si sono dati da fare in ben due esercitazioni. La prima, nella mattinata, è stata nella frazione di Riva, durante il "Festival della Valle", dove era stato allestito anche uno stand storico. I vigili, con la collaborazione dell'Associazione di primo soccorso "Orsa Maggiore", hanno simulato uno schiacciamento di una persona sotto un tronco. Mentre i sanitari rianimavano l'infortunato, i vigili con i cuscini di sollevamento, favorivano l'estrazione del sinistrato e il salvataggio.

Una manovra che ha fatto effetto sia dal punto di vista scenografico che dal punto di vista tecnico. La seconda parte della manovra prevedeva invece un incendio negli spogliatoi del campo sportivo, con un infortunato all'interno. I vigili del fuoco sono entrati con maschera ed autorespiratori, hanno fatto uscire il fumo (ottenuto grazie ad un effetto speciale) e tratto in salvo la persona svenuta trascinandola fuori e dotandola di maschera di soccorso. I sanitari hanno poi completato il soccorso mentre i



vigili hanno domato le fiamme, che per fortuna erano finte. Nel pomeriggio invece, l'evento era simulato nella frazione di S. Anna. La festa patronale del paese ha fornito l'occasione per la manovra che prevedeva un incidente stradale. I vigili del fuoco di Vallarsa, partendo dalla caserma di Anghebeni, sono accorsi sul posto. Con loro la pinza idraulica e i colleghi di Rovereto che hanno dato preziose indicazione per tagliare il veicolo. Così il ferito è stato facilmente soccorso dai sanitari dell'"Orsa Maggiore", mentre gli allievi stupivano il pubblico realizzando una breve mandata d'acqua nel prato sovrastante.

Ai primi di agosto poi, un gruppo di pompieri ha incontrato i bimbi della colonia estiva di Vallarsa. I vigili de fuoco hanno mostrato le attrezzature dell'autobotte oltre a far provare caschi e maniche ai ragazzi presenti che sono rimasti affascinati dai pompieri.

Altro importante campo-prova per i pompieri di Vallarsa è stata la festa della "Ganzega del Bosco", il 12 agosto a Camposilvano. Se il tema del giorno erano le gare tra boscaioli i vigili non potevano che effettuare la manovra del tronco, già provata nella precedente manovra a Riva. Questa volta a sollevare il tronco sono stati gli allievi che hanno partecipato alle manovre assieme ai vigili. Inoltre, nella stessa occasione, è stata riproposta una esercitazione con la pinza idraulica dei colleghi di Mori, che hanno permesso di estrarre l'automobilista e affidarlo alle cure dei volontari dell'Orsa Maggiore.

In Vallarsa la collaborazione tra vigili del fuoco volontari e "Orsa Maggiore" è molto stretta. Uno dei motivi è senz'altro la convivenza in caserma delle due associazioni, ma anche il campo professionale che le due realtà occupano. Se è inevitabile dover collaborare, meglio farlo in sintonia, sfruttando questi importanti momenti per collaborare assieme. Una collaborazione rafforzata anche dalla partecipazione a "Vallorsa Maggiore", evento di esercitazione con i volontari del soccorso della provincia di Trento organizzato dai padroni di casa a Vallarsa. Anche in questa occasione, il 25 settembre, i vigili del fuoco non sono mancati.

Grazie per quanto state facendo



L' 11 giugno 2006 in nostro caro Denis Agostini si trovava con il papà Claudio in caserma. Era una calda domenica e loro stavano facendo le pulizie della caserma e dei veicoli di soccorso quando il giornalista, della vostra rivista, li ha intervistati e fotografati (vedi articolo "scopa e ramazza"). Denis non è mai riuscito a leggere quell' articolo perché il 4 agosto è stato colpito da un arresto cardiaco e da allora si trova in stato vegetativo ospite della casa di riposo S.Margherita Grazioli di Povo. A distanza di un anno dall'accaduto i genitori colgono l'occasione per ringraziare tutti i corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e la federazione per la grandi solidarietà dimostrata sia a livello economico che morale. Ancora grazie a tutti voi.

Claudio e
Maria Grazia Agostini

Il corpo di Drena: perno tra due distretti

Manovre congiunte con i corpi



Daniele Zanoni

> Drena è un corpo al confine tra il distretto di Riva del Garda e quello di Trento, i corpi con cui solitamente si trova ad intervenire sono per il primo Dro e per il secondo Cavedine; ed è proprio in quest'ottica che, prima con l'uno e poi con l'altro, si sono svolte delle manovre congiunte al fine di conoscere le attrezzature in dotazione e, cosa forse più importante, conoscere i propri colleghi con cui ci si troverà ad operare in certi interventi di soccorso. Venerdì primo giugno è stata la volta della manovra congiunta tra Dro e Drena (a cui si riferisce la foto di gruppo). Ognuno ha spiegato l'attrezzatura che ha in dotazione, così il comandante Tiziano Flessati di Dro ha esposto l'utilizzo della cellula fotoelettrica molto utile per illuminare le pareti di roccia quando, nottetempo, qualche rocciatore resta incrodato in parete e necessita dell'intervento del soccorso alpino. Il capoplotone Denis Bortolotti e il caposquadra Michele Rosà di Drena hanno invece coordinato una manovra con l'uso dei cuscini di sollevamento che solitamente si utilizzano per soccorrere qualcuno che resta incastrato sotto qualcosa di pesante o durante gli incidenti stradali, è infatti la strada che da Dro porta a Drena con i suoi tornanti la pista che veniva utilizzata per le gare di moto "competitive" (chiamiamole così…).

Dopo circa tre mesi, passata l'estate, il corpo di Drena si è ritrovato a Cavedine il 2 di settembre per una manovra interdistrettuale coordinata dal comandante Lucchetta di Cavedine e dal comandante Bormardelli di Drena con l'aiuto del personale del 118, ed è così che una trentina di vigili di entrambi i corpi hanno cooperato nella ricerca di una persona che si trovava in una casa invasa dal fumo, è stata poi la volta dell'utilizzo della pinza idraulica per estrarre i feriti da un'autovettura che si era anche ribaltata a ciglio strada, si è quindi provveduto a metterla in sicurezza legandola in modo che durante le operazioni non andasse a travolgere gli operatori. Prima per spiegare a cosa servono i cuscini di sollevamento avevo scritto che servono per *"soccorrere qualcuno che resta incastrato sotto qualcosa di pesante"*, ebbene in questa manovra si è operato per soccorrere una persona che era stata travolta da dei tronchi, un evento non molto di fantasia se si pensa al territorio montuoso trentino.

Insomma internet ci insegna che ormai viviamo in un villaggio globale, ma non serve andare tanto lontano per capire che i limiti ed i confini si sono per buona parte abbattuti e le manovre congiunte ne sono la prova.



GADGET and SERVICE

Partner
Associazione
Nazionale
Vigili del Fuoco
Volontari

Gadget pubblicitari per tutte le componenti della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Croce Rossa e volontariato in genere.



TUTTI I NOSTRI ARTICOLI SONO PERSONALIZZABILI,
consulta il catalogo completo su internet o richiedetelo a:

GADGET AND SERVICE
VIA MEZZI PO 5 - 10036 SETTIMO T.SE (TO) - TEL. 011 8008499 - Fax 011 8010980
e-mail: info@gadgetandservice.it - www.gadgetandservice.it

Dispositivi di protezione individuale (DPI) contro le cadute dall'alto

Ivo Erler

Definizioni

> *Dispositivo di protezione individuale (DPI) contro le cadute dall'alto*: dispositivo atto ad assicurare una persona a un punto di ancoraggio in modo tale da prevenire completamente o di arrestare in condizioni di sicurezza la caduta dall'alto.

Imbracatura per il corpo: supporto per il corpo che ha lo scopo di arrestare la caduta (componente di un sistema di arresto caduta).

Cintura (di seguito chiamata anche cinturone): supporto per il corpo che circonda quest'ultimo a livello della vita.

Assorbitore di energia: componente di un sistema di arresto caduta. Garantisce l'arresto di una caduta dall'alto in sicurezza.

Elemento di dissipazione di energia: elemento che ha lo scopo di arrestare la caduta. E' parte di un sottosistema di collegamento. Può essere incorporato nel dispositivo anticaduta, nel cordino o nella linea di ancoraggio.

Cordino: elemento di collegamento o componente di un sistema. Può essere costituito da una corda in fibra sintetica, una fune metallica, una cinghia o una catena.

Connettore: elemento di collegamento o componente di un sistema. Può essere un moschettone o un gancio.

Sistema di arresto caduta: dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto comprendente un'imbracatura per il corpo e un sottosistema di collegamento destinati ad arrestare le cadute.

Posizionamento sul lavoro: tecnica che consente ad una persona di lavorare sostenuta da dispositivi di protezione individuali in tensione in modo tale da prevenire una caduta.

Ancoraggio: sistema di attacco di un sottosistema di arresto caduta

Cordino di posizionamento sul lavoro: componente usato per collegare una cintura ad un punto di ancoraggio o a una struttura circondandola, costituendo un mezzo di supporto.

Trattenuta: tecnica secondo la quale a una persona viene impedito, tramite un DPI, di raggiungere zone in cui sussiste il rischio di caduta dall'alto.

Normativa di riferimento

1. D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale";
2. D. Lgs. 19 settembre 1994 n. 626 "Attuazione delle direttive CEE riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro";
3. D. Lgs. 8 luglio 2003 n. 235 "Attuazione della direttiva 2001/45/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori";
4. DPR 27 aprile 1055 n. 547 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro";
5. DPR 7 gennaio 1956 n. 164 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni";
6. D.Lgs. 2 gennaio 1997 n. 10 "Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE, 96/58/CEE relative ai dispositivi di protezione individuale";
7. UNI EN 358/luglio 2001 "Cinture di posizionamento sul lavoro e di trattenuta e cordini di posizionamento sul lavoro";
8. UNI EN 361:2003 "Imbracature per il corpo";
9. UNI EN 363:1992 "Sistemi di arresto caduta":
10. UNI EN 354:1992 "Cordini"
11. UNI EN 362:1992 "Connettori"
12. UNI EN 813:1998 "Cinture con cosciali"
13. UNI EN 365:1992 "Requisiti generali per le istruzioni per l'uso e la marcatura"
14. UNI EN 355:1992 "Assorbitori di energia"
15. UNI EN 795:1992 "Dispositivi di ancoraggio"
16. UNI 11158:2005 "Dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto -Sistemi di arresto caduta - Guida per la selezione e l'uso"

Sistemi e dispositivi

Va innanzitutto chiarita la differenza fra "**sistemi di arresto di caduta" e "dispositivi di posizionamento e di trattenuta**".
I **sistemi di arresto di caduta** (UNI EN 363) hanno il compito di arrestare la caduta dall'alto in condizioni di sicurezza.
Sono costituiti da più elementi:

1. una imbracatura per il corpo,
2. un sottosistema di collegamento o un componente destinato ad arrestare le cadute dall'alto in condizioni di sicurezza come ad esempio:
   a) un assorbitore di energia incorporato
   b) un dissipatore di energia
   c) un dispositivo anticaduta di tipo guidato lungo una linea di ancoraggio rigida o flessibile
   d) un dispositivo anticaduta di tipo retrattile
3. ancoraggio con un cordino.

Pertanto un'imbracatura per il corpo e un cordino *senza* assorbitore di energia non possono essere considerati "sistema di arresto di caduta" ma solo di *trattenuta o posizionamento*.

I **dispositivi di posizionamento** sul lavoro hanno il compito di consentire ad una persona di lavorare sostenuta da DPI in tensione in modo da prevenire la caduta.

I **dispositivi di trattenuta** sono DPI che impediscono di raggiungere zone in cui sussiste il rischio di caduta dall'alto.

Il cinturone, unitamente al cordino e ai connettori, è definibile come dispositivo di posizionamento sul lavoro e di trattenuta.

Per definizione quindi un qualsiasi sistema che invece della imbracatura usi il cinturone non può essere considerato "sistema di arresto di caduta", ma "sistema di posizionamento sul lavoro e di trattenuta".

In sostanza:

- un'imbracatura per il corpo con un assorbitore di energia incorporato costituisce un sottosistema;
- un'imbracatura per il corpo e un cordino SENZA ASSORBITORE DI ENERGIA non costituiscono un sistema di arresto caduta.
- un **SISTEMA DI ARRESTO CADUTA** (EN 363) è costituito da un'imbracatura per il corpo (EN 361), un sottosistema di collegamento o un componente destinato ad arrestare le cadute dall'alto in condizioni di sicurezza (esempio un assorbitore di energia incorporato oppure un dispositivo anticaduta di tipo guidato lungo una linea di ancoraggio rigida) e, se non già incorporato, un cordino (EN 354).

Cinturoni per i vigili del fuoco

- la norma tecnica specifica di riferimento è la UNI EN 358;
- deve essere progettato in modo da consentire al portatore di eseguire il proprio lavoro senza eccessivo disagio;
- un cinturone privo di sostegno posteriore e destinato al posizionamento sul lavoro non deve avere una larghezza inferiore a 80 mm;
- gli elementi di fissaggio e di regolazione devono essere progettati e costruiti in modo che, quando allacciati correttamente, non possano sganciarsi o aprirsi involontariamente;
- deve essere possibile effettuare un esame visivo del cinturone e di tutti i suoi elementi di fissaggio anche quando il cinturone è incorporato in un indumento;
- per uso in ambienti con alte temperature (esempio nella lotta antincendi) deve soddisfare i requisiti relativi alla "**resilienza termica**" di cui al punto 4.1.5 della UNI EN 358 e non deve continuare a bruciare per più di 5 secondi dopo essere stato rimosso dalla fiamma di prova;
- devono essere forniti confezionati in un materiale a prova di umidità, ma non necessariamente sigillati.



Cordino di posizionamento sul lavoro



- la norma tecnica che regolamenta i cordini è la UNI EN 354;
- possono essere costituiti da corda di fibra sintetica, da una fune metallica, da una cinghia o da una catena;
- i cordini in materiale tessile devono resistere ad una forza statica di almeno 22 kN;
- i cordini in materiale metallico devono resistere ad una forza statica di almeno 15 kN;
- nelle istruzioni per l'uso il fabbricante deve dare tutte le informazioni utili relative al modo corretto per collegare il cordino a un punto di ancoraggio sicuro;
- i cordini devono essere forniti confezionati in materiale a prova di umidità, ma non necessariamente sigillati;
- devono essere destinati ad uno scopo specifico che deve essere dettagliatamente descritto dal fabbricante;
- deve essere possibile l'esame visivo di tutti gli elementi incorporati nel cordino;
- i cucirini utilizzati per le cuciture devono essere di colore o tinta contrastante per facilitare l'esame visivo degli stessi;

Connettori



- la norma tecnica di riferimento è la UNI EN 362;
- un connettore può essere un moschettone o un gancio;
- non devono presentare bordi a spigolo vivo o ruvidi che potrebbero tagliare, consumare o danneggiare le corde o le cinghie;
- per ridurre la probabilità di apertura involontaria devono essere a chiusura automatica ed a bloccaggio automatico o manuale;
- si devono aprire solo con almeno due movimenti manuali consecutivi e intenzionali;
- devono resistere ad una prova di forza statica di almeno 15 kN;
- devono essere protetti contro la corrosione;
- devono essere forniti con le istruzioni per l'uso;
- i ganci ed i moschettoni a bloccaggio manuale possono essere usati soltanto nel caso in cui durante la giornata lavorativa l'utilizzatore non debba metterli e toglierli numerose volte.

Imbracature per il corpo



- la norma tecnica di riferimento è la UNI EN 361;
- costituiscono un componente di un sistema di arresta caduta;
- le cinghie ed i cucirini devono essere in fibra sintetica con caratteristiche equivalenti a quelle in fibre di poliammide e poliestere;
- i cucirini devono essere dello stesso materiale delle cinghie ma di tonalità o colore contrastante in modo da facilitarne l'esame visivo;
- l'elemento di attacco del dispositivo anticaduta può essere collocato in corrispondenza del torace, del centro di gravità, delle spalle o della schiena dell'utilizzatore;
- l'imbracatura per il corpo può essere incorporata in un indumento;
- deve essere possibile effettuare l'esame visivo di tutta l'imbracatura per il corpo anche se questa è incorporata in un indumento;
- se l'imbracatura per il corpo è dotata di elementi supplementari che consentano l'utilizzo della stessa in un sistema di posizionamento sul lavoro, gli stessi devono essere conformi alla UNI EN 358;
- nelle istruzioni per l'uso deve essere indicato quale elemento di attacco dell'imbracatura per il corpo deve essere usato in un sistema di arresto caduta o in un sistema di posizionamento sul lavoro;
- devono essere fornite confezionate in un materiale a prova di umidità, ma non necessariamente sigillate.

Istruzioni del produttore o del fornitore per l'uso

La ditta fornitrice ha l'obbligo di allegare al DPI le istruzioni scritte in lingua italiana che devono comprendere fra l'altro:

- le istruzioni con i relativi dettagli per consentire all'utilizzatore di usare il sistema o componente in modo corretto;
- per i componenti in materiale tessile il procedimento di pulitura raccomandato e l'avvertenza che tale procedimento deve essere assolutamente rispettato;
- le istruzioni per la protezione durante l'uso;
- le istruzioni per la protezione contro i rischi;
- le istruzioni per l'immagazzinamento corretto;
- dettagli sulle taglie e le istruzioni su come ottenere l'adattamento ottimale;
- l'identificazione degli elementi di fissaggio, il metodo corretto per collegarli e un'avvertenza chiara e inequivocabile riguardante lo scopo di ciascun elemento di fissaggio;
- scopo e limiti del prodotto;
- le istruzioni per il posizionamento e/o regolazione del cordino di posizionamento sul lavoro;
- eventuali limitazioni riguardanti i materiali del prodotto o pericoli che possono pregiudicare le prestazioni dei materiali (esempio temperatura, agenti chimici, spigoli vivi, abrasioni, tagli, raggi ultravioletti, ecc.);
- informazioni sulla pulizia e disinfezione del prodotto;
- informazioni sulla durata prevista del dispositivo o sul modo in cui determinarla;
- come proteggere il dispositivo durante il trasporto;
- l'interpretazione di ogni marcatura.

Marcatura

Ogni componente smontabile di un sistema deve essere marcato in modo chiaro, indelebile e permanente.
La marcatura deve contenere le seguenti informazioni:

- marchio di identificazione comprendente:
  a) le ultime due cifre dell'anno di costruzione (esempio 07 per 2007);
  b) il nome, il marchio o altro mezzo di identificazione del fabbricante o del fornitore;
  c) il numero del lotto del fabbricante o di serie del componente;
  d) identificazione della norma di riferimento.

I caratteri del marchio di identificazione devono essere chiari e leggibili.

Uso, controlli e conservazione

I cinturoni e le imbracature sono DPI e pertanto di norma devono essere personali. Nell'attività dei vigili del fuoco questo aspetto è sempre rispettato per i cinturoni.
Le imbracature invece, poiché hanno un uso più limitato nell'attività interventistica, vengono spesso condivise fra più utilizzatori.
È fondamentale rispettare le indicazioni del produttore o del fornitore in merito all'uso ed alla conservazione del dispositivo.
È bene a tal riguardo ricordare che l'ancoraggio del sistema di arresto caduta deve essere sempre situato sopra la posizione dell'utilizzatore
Devono essere adottati precisi e rigorosi sistemi di controllo da effettuarsi prima e dopo ogni uso, nonché altri controlli periodici.
Immediatamente prima dell'uso l'utilizzatore deve:

- controllare visivamente il sistema o il componente per assicurarsi che sia in condizioni di servizio e che funzioni correttamente;
- assicurarsi che siano seguite le raccomandazioni per l'uso con altri componenti di un sistema.

Per i controlli periodici sarà bene predisporre una scheda che dovrà contenere i seguenti dati:

- tipo di dispositivo;
- nome e indirizzo del fabbricante o del fornitore;
- numero di serie del fabbricante;
- anno di fabbricazione;
- data di acquisto;
- data della prima messa in servizio;
- nome dell'utilizzatore;
- uno spazio per l'indicazione delle date, del tipo e degli esiti dei controlli periodici.

Le schede relative ad ogni DPI dovranno essere archiviate in modo da costruire un registro dei controlli progressivo.
In caso di esito negativo del controllo, o anche solo di dubbio, dovranno essere immediatamente sostituiti il sistema o il componente. Questa operazione però dovrà essere effettuata **dal fabbricante o da altra persona competente**.
Nel caso il sistema o il componente siano stati usati per arrestare una caduta, per ragioni di sicurezza è essenziale

non riutilizzarlo senza averlo prima restituito al fabbricante o al centro di riparazione competente per sottoporlo a manutenzione straordinaria e a nuove prove.
Le norme UNI prescrivono comunque che il sistema o il componente siano esaminati e, se ritenuto necessario, sottoposti a manutenzione **almeno una volta all'anno** da una persona competente ed autorizzata dal fabbricante.
Per quanto riguarda la pulitura, dovranno essere rispettate le istruzioni date dal fabbricante o dal fornitore e in particolare per quanto riguarda i componenti di materiale tessile, dovranno essere lasciati asciugare naturalmente e lontano dal fuoco o da altre fonti di calore diretto.
Questo procedimento di asciugatura vale anche nel caso che detti componenti abbiano preso umidità durante l'uso.
I dispositivi andranno conservati in apposite sacche in luogo buio e lontano da fonti di calore.

Analisi dei rischi

Per le attività da svolgere in quota il rischio prevalente è quello della **caduta dall'alto**, che può procurare all'operatore morte o lesioni gravi anche di carattere permanente.
Per questo motivo tale rischio deve essere eliminato o ridotto ad un livello minimo.
La protezione dal rischio cadute per i vigili del fuoco si attua prevalentemente adottando i cinturoni e/o le imbracature, combinati con corde semistatiche o dinamiche.
Quando possibile, l'uso di piattaforme ad albero telescopico da parte degli operatori può abbassare notevolmente il rischio di cadute dall'alto.
In molte operazioni di soccorso però, non solo non è possibile il posizionamento delle piattaforme, ma nemmeno l'utilizzo di un sistema completo di protezione contro le cadute, integrato quindi anche con un assorbitore di energia, in conseguenza delle oggettive difficoltà operative e ambientali dell'intervento stesso.
In questi casi i dispositivi che vengono adottati sono da considerarsi di posizionamento e/o di trattenuta, concepiti quindi per impedire la caduta dell'operatore, ma non in grado di proteggere lo stesso dagli effetti di una eventuale caduta.
Altra tipologia di rischio è quella di **rischio da sospensione**:

1. la sospensione cosciente, prolungata e continuativa, può comportare un rischio per la salute dell'operatore, dovuto alla compressione dei vasi degli arti inferiori ed al conseguente disturbo del ritorno di sangue venoso. Di conseguenza nello svolgimento dell'attività, in caso di lavori in sospensione, dovranno essere effettuate turnazioni di lavoro, in modo da limitare il tempo di sospensione di ogni singolo operatore.
2. La sospensione inerte a seguito di perdita di conoscenza può indurre la cosiddetta "**patologia causata dall'imbracatura**", che consiste in un rapido peggioramento delle funzioni vitali in particolari condizioni fisiche e patologiche. Studi sulla sospensione inerte hanno evidenziato il possibile sopraggiungere di una patologia causata dall'imbracatura, in conseguenza della perdita di conoscenza, che può portare ad un malessere grave in un tempo inferiore a 30 minuti (fonte ISPESL).

Conclusioni

Da quanto sopra esposto appare evidente la distinzione nella scelta del DPI da utilizzare nel caso di rischio cadute dall'alto:

1. se si tratta di impedire la caduta (posizionamento) o di consentire la lavorazione in sicurezza (trattenuta), potranno essere utilizzati sia cinturoni sia imbracature, ancorate in sicurezza mediante funi;
2. se invece si tratta di proteggere l'operatore dalle conseguenze di una caduta dall'alto potranno essere utilizzate esclusivamente le imbracature, ma il sistema di sicurezza dovrà essere completato da un assorbitore di energia. L'uso della sola imbracatura, ancorché con corda di tipo dinamico, non può essere considerato un sistema di arresto di caduta.

Va inoltre ricordato che i DPI devono essere scelti e utilizzati in modo da non contrastare con altri DPI che dovessero essere contemporaneamente utilizzati. E' questo l'esempio dell'uso dell'imbracatura unitamente alla cappottina da intervento (EN 469): se indossata sopra la cappottina, l'imbracatura rende difficoltosi i movimenti, mentre se indossata sotto può limitarne l'efficacia nella protezione dal calore in taluni punti del corpo (zona di attacco della corda all'imbracatura).
Da questo punto di vista il DPI che meglio si adatta ad ogni tipo di indumento è il cinturone, che peraltro può anche soddisfare la necessità di aggancio di altri attrezzi (es. piccozzetta), ma che si ripete non offre protezione in caso di eventuale caduta dall'alto.
Una possibile soluzione potrebbe essere, in previsione futura, quella di modificare la foggia delle cappottine, uniformandosi alla tendenza del mercato che già fin d'ora le propone più alte sulle cosce, lasciando ai pantaloni alti in vita il compito della protezione dal calore. Ciò permetterebbe l'uso di imbracature sotto cappottina, con la possibilità di utilizzare l'attacco in vita senza interferire con la funzione della cappottina. Per l'attacco sternale basterebbe invece prevedere il foro di uscita nell'indumento.

I vigili del fuoco allievi di Sopramonte in Valle d'Aosta



> Occasione straordinaria quella riservata alla squadra dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi di Sopramonte che sono stati invitati sabato 18 e domenica 19 agosto a dare dimostrazione della loro bravura e del loro impegno in Valle D'Aosta, nel Comune di Issime. Guidata dal Presidente della Federazione, Sergio Cappelletti e Mauro Nardelli, la squadra, anche se non al completo causa il periodo di vacanze, ha affrontato la trasferta con entusiasmo per conoscere nuove realtà sia storico - culturali che di volontariato.

I giovani accolti con grande calore e disponibilità sia dai vigili del fuoco locali che dall'amministrazione nonchè dal Presidente dell'Associazione Nazionale dei VV.F. Gino Gronchi, hanno dato prova, davanti ad un folto pubblico, della loro preparazione sia atletica che operativa suscitando fra la gente stupore e ammirazione.

I numerosi e scroscianti applausi che scaturivano al termine di ogni manovra, hanno sottolineato quanto sia stata gradita la loro presenza. In Valle d'Aosta, come del resto nelle altre regioni italiane, non ci sono squadre di allievi vigili del fuoco e l'invito era teso a far capire alla gente del posto e ai turisti in ferie quanto sia importante trasmettere, fin dalla tenera età, la cultura della prevenzione, la tutela dei cittadini e del territorio.

Quindi un'esperienza più che positiva da conservare nella valigetta dei ricordi.

Arco

Nuovo comandante ad Arco

Tullio Ioppi passa il testimone a Michele Alberti

Daniele Zanoni

> Alla scadenza del secondo mandato, tre anni fa, era deciso a lasciare in altre mani il proprio grado, poi un'assemblea lo ha convinto a rimanere, e detto tra noi un'assemblea organizzata solo per "far rimanere" il proprio comandante significa che quel comandante è voluto dai suoi vigili; poi Ioppi, dopo aver spiegato le proprie idee, ha trovato un compromesso con i suoi vigili, resta per altri tre anni. Tre anni che sono serviti a trovare un altro comandante per il corpo di Arco, perché, e sono parole sue:"Se resti troppo tempo alla guida del corpo c'è il rischio non solo di chiudere la porta a nuove idee ma anche di impedire la crescita del gruppo".
Così in questi tre anni è entrato nel direttivo, nel ruolo di Capoplotone, Michele Alberti, un giovane (è del 79) ingegnere informatico. Ha così avuto tempo di affiancare il comandante, di capire se il ruolo futuro sarebbe stato o meno ciò che aveva in mente. E così all' inizio di maggio è partita l'avventura del nuovo comandante di Arco, che avrà anche l'incombenza di realizzare la "casa" al corpo di Arco, infatti c'è un progetto di costruzione del nuovo polo della protezione civile ad Arco. La sera delle elezioni erano presenti per il cambio della guardia anche il dirigente del servizio antincendi Zanetti, l'ispettore distrettuale Boroni, il presidente della federazione Cappelletti, il sindaco Veronesi e l'assessore Ottobre.



Castelnuovo

Pregevole dipinto sulla facciata della caserma

> Percorrendo la via principale di questo paese della Bassa Valsugana, è impossibile non notare l'elegante caserma del locale Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari. Edificio ristrutturato nel 1998 (sede dell'ex-caseificio turnario), per ospitare i mezzi e le attrezzature di questo corpo fondato il 4 giugno 1876, diretto dall'agosto 1999 dal comandante Luca Bombasaro. Sulla facciata della caserma si nota un pregevole dipinto, opera dell'artista Stefano Capra di Carzano, realizzato nell'anno 1998, sebbene la scritta dipinta in caratteri romani MCMXCIIX non sia corretta. L'anno 1998 in caratteri romani è MCMXCVIII. Il dipinto raffigura in gran parte lo stemma del comune. Un partito d'argento e di verde, al castello dell'uno all'altro, torricellato di due pezzi merlato di quattro alla guelfa, chiuso e finestrato di nero. Lo stemma ripropone l'antico maniero, di là del Brenta, dove un tempo s'ergeva sul Doss di Castellare questa fortificazione, distrutto

dai Vicentini nella famosa calata del 1385. Da allora il paese fu costruito sulla riva sinistra del fiume. Il corpo dei pompieri è composto di 20 unità (nessuna donna, nessun allievo) ed è dotato dei seguenti veicoli: 1 autobotte da 3000 litri, 1 micro botte da 1300 litri, 3 fuoristrada, 1 carrello trasporto materiali ed 1 trasporto motopompa. Interessante anche una vecchia pompa a mano dei primi del '900 tuttora perfettamente funzionante, che talvolta è utilizzata, in cerimonie commemorative, trainata da una coppia di cavalli. In ambito territoriale non ci sono delle frazioni vere e proprie ma numerosi masi sparsi (Mèsole, Aguséi, S.Margherita, Painei, Spagolle, Biselenga, Civeròn, Valle, Miniere). E per terminare un antico detto popolare: «Castarnovo longo e streto, te ogni casa ghé'n goseto». **(RF)**



Cles

Generosità per la raccolta viveri

Gualtiero Ravanelli

> I Vigili del Fuoco del distretto di Cles in collaborazione con la croce Bianca Rotaliana hanno raccolto nei vari negozi di generi alimentari per tutta la settimana che va dal 28 maggio al 9 giugno, viveri per la mensa dei poveri del convento frati Cappuccini di Trento.
Per entrare nello specifico nel Comune di Cles, sotto la supervisione del nostro cuoco Finanzi Roberto con la collaborazione di alcuni Vigili del Fuoco che hanno presidiato con la loro presenza i punti vendita di generi alimentari della borgata, spiegando l'iniziativa, e rendendosi garanti in prima persona



nella consegna ai frati Cappuccini di Trento delle donazioni ricevute. Come Comandante di Cles non posso che essere molto soddisfatto dell'iniziativa, vista la gran quantità di viveri raccolti (circa 1960 kg.). Per questo motivo mi sento in dovere di ringraziare tutte le persone che anno permesso con il loro grande contributo, e sono tante, di dare un aiuto alle persone bisognose della nostra provincia. Ringrazio anche tutti i punti vendita per la loro disponibilità e cortesia nel mettere a disposizione un piccolo angolo per l'iniziativa. In fine ringrazio tutti i Vigili del Fuoco intervenuti, che senza il loro prezioso ed insostituibile aiuto non si sarebbe arrivati ad una così proficua raccolta.

Servizio antincendio per lo spettacolo pirotecnico di San Vigilio

> La pirotecnia è l'antichissima arte di fabbricare fuochi artificiali. Nata in Cina intorno all'anno 1000, con la casuale scoperta della polvere da sparo. Nel 1870 Alfred Nobel scoprì la dinamite, che soppiantò la polvere che poté allora essere usata per gli spettacoli luminosi. Per ottenere i colori e gli effetti visivi vengono miscelate varie sostanze e reagenti chimici. Per ottenere il color rosso si utilizza lo stronzio; l'arancione dall'azione combinata dei composti del sodio (giallo) e dello stronzio (rosso); giallo con composti di sodio; il verde grazie al bario,; il blu con composti prevalentemente di ossidi di rame; il porpora con una miscela a base di stronzio (rosso) e di rame (blu); l'oro con miscele di carbone, ferro o nerofumo; argento e bianco con polveri di titanio, alluminio e magnesio; il solo bianco con aggiunta di canfora. Altri composti come il clorato di potassio alimenta la combustione, invece, il saccarosio ha lo scopo di produrre tanto fumo. Ovviamente per la preparazione, il trasporto e la messa in opera dei fuochi artificiali, bisogna essere in possesso di speciali autorizzazioni. Deve altresì essere garantita la presenza di qualificati operatori antincendio. Come nel caso dello spettacolo pirotecnico dello scorso 26 giugno 2007, in occasione delle Feste Vigiliane a Trento, dove sono stati impegnati alcuni Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della città, in servizio di prevenzione e antincendio. In servizio i corpi dei sobborghi di Mattarello, Gardolo, Cognola, Povo, Cadine e Meano.





Molina di Ledro

Cambio al vertice del corpo di Molina di Ledro



Daniele Zanoni

> Dopo 39 anni, 26 dei quali passati a dirigere il corpo di Molina di Ledro, il comandante Martino Maroni ho compiuto sessant'anni, il limite imposto dalla legge per poter esser ancora vigile del fuoco in servizio attivo.
Entrato a fare parte delle file del volontariato pompieristico già a ventun'anni, poco dopo aveva già assunto il ruolo di cassiere, per poi passare nel 1981 alla carica di comandante, carica che solo la pensione è riuscita a togliergli dalla testa.
È sua la regia di molti incendi boschivi che negli anni si sono innescati nella bassa Val di Ledro, come è anche sua la gestione degli interventi in soccorso di chi, scendendo dalla valle verso l'alto Garda, incappava in un incidente in quella galleria (pressoché rettilinea con una curva finale) che ha messo ufficialmente la splendida strada del Ponale.
Ma ha avuto il suo bel da fare anche al di fuori della sua "zona di competenza": ha preso parte nel 1985 ai soccorsi per il disastro di Stava, nel 1997 ha aiutato la popolazione Umbra ad uscire dall'incubo del terremoto per poi, nel 2000 mettere riparo all'alluvione del Piemonte.
Con lui il corpo è arrivato a quota ventidue vigili, con un vivaio di 3 allievi e con un membro onorario: l'ex vigile del fuoco, l'ex ispettore distrettuale, l'ex presidente della federazione e attuale sindaco di Molina di Ledro Franco Brighenti.
Si sono quindi svolte le elezioni per il nuovo direttivo che hanno portato alla nomina di Angelo Maroni al ruolo di comandante, alla conferma di Matteo Maroni nella carica di vicecomandante, stessa riconferma anche per Andrea e Marco Boccagni rispettivamente cassiere e segretario, è nuovo invece Corrado Casari nel ruolo di magazziniere, mentre anche Gianni Brighenti e Gabriele Maroni sono stati riconfermati alla carica di caposquadra.
Ma anche il nuovo direttivo avrà sempre l'appoggio di Martino, perché, come ha detto lui: "quella dei vigili del fuoco è stata ed è ancora una grande passione, altrimenti non avrei passato quarant'anni nel corpo e in questi la voglia di farne parte non è mai venuta meno". ...Non sarà certo una pensione a cancellare anni di passione al servizio degli altri.

Ranzo di Vezzano

I futuri piccoli pompieri

> Originale iniziativa del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Vezzano (comandante Massimo Sartori), per stimolare i bambini della frazione a conoscere ed apprezzare l'attività dei pompieri. Con la collaborazione dei volontari VVF di Calavino (comandante Oreste Pisoni), è stato allestito un percorso di gara con diverse prove d'abilità. Da prima uno slalom tra i birilli, il passaggio tra alcuni pioli una scala orizzontale e su un'asse d'equilibrio, e lo scavalcamento di un ostacolo fisso. I bambini, entusiasti come non mai, hanno affrontato inoltre una serie di pozzi ed un tunnel, mentre l'ultima prova consisteva





alimentata da un potente gruppo elettrogeno. Accessorio particolarmente utile negli interventi notturni e nelle zone impervie non fornite d'energia elettrica. All'iniziativa "ferragostana" ha partecipato il capo squadra Marino Beatrici con i vigili Paolo Margoni e Felice Sartori dei VVF di Vezzano, con i colleghi VVF di Calavino Oreste Pisoni, Gilberto Rosà, Michela Pisoni e Loredana Travaglia. **(RF)**

nell'impugnare una manichetta antincendio, cercando di riempire nel minor tempo possibile un secchio d'acqua collegato ad una sirena d'allarme. L'occasione è servita anche per presentare alla popolazione le nuove attrezzature in dotazione al corpo, tra cui una colonna fari di oltre 4 metri, dalla potenza di oltre 2000 watt,

Sagron Mis

Un modulo antincendio per i «gnodoli» di Sagron Mis

> In occasione della 5ª edizione della corsa agonistica ed amatoriale denominata «La Gnodolina» (14 luglio 2007), come sempre il servizio lungo il tracciato della marcia podistica è stato garantito dal locale corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, quest'estremo lembo orientale del Trentino, nell'ambito del comprensorio del Primiero, i cui abitanti sono soprannominati «gnodoli». Questo corpo dista ben 113 Km dal capoluogo provinciale (record assoluto tra i 223 comuni della provincia ed i



239 corpi volontari) e gravita per molti servizi nell'Agordino bellunese. Il modulo antincendio è stato inserito nel cassone del fuoristrada Pic-Up Mitsubischi (altri mezzi in dotazione sono due Land Rover ed una micro botte). Il serbatoio d'acqua contiene circa 600 litri, è dotato di una motopompa esterna, un naspo per incendi boschivi di oltre 150 metri ed 8 manichette UNI 45 (con relativi attacchi). Il corpo è diretto dal comandante **Fedele Paganin** e curiosamente, l'unico intervento di un certo rilievo lo scorso marzo, è stato un incendio alla canna fumaria dell'abitazione dello stesso comandante. Il corpo è composto di 16 elementi e se richiesti, intervengono in stretta collaborazione con i Vigili del Fuoco permanenti di Agordo (BL), anche nel confinante paese veneto di Gosaldo. (RF)



Tezze Valsugana

Benvenuti allievi!

> I vigili del fuoco volontari di Tezze Valsugana hanno costituito il gruppo giovanile allievi con lo scopo di formare e diffondere fra i giovani i principi ed i valori del volontariato assicurandosi un costante reclutamento di vigili del fuoco volontari.
Il gruppo è composto da sette ragazzi di età compresa tra i dodici e i sedici anni selezionati in base ad una graduatoria stilata dal direttivo del corpo. La squadra sarà impegnata per tutto l'anno, con incontri formativi all'interno del Corpo e anche a livello distrettuale con tutti i Corpi della Bassa Valsugana seguendo un programma di attività fisiche-sportive, di pronto soccorso, esercitazioni, escursionismo, campeggio, palestra di roccia. Soddisfazione viene espressa dal comandante Sergio Fante nel dare il benvenuto ai nuovi arrivati.
Sempre da Tezze segnaliamo che nel mese di ottobre 2006 è stata accettata la prima ragazza: si tratta di Federica Voltolini la quale si è subito distinta in attività sportive partecipando al Campionato Provinciale di Sci Alpino classificandosi al primo posto, per poi gareggiare al Campionato Italiano della Protezione Civile dove Federica si è piazzata non su 93 concorrenti, aggiudicandosi così il diretto di gareggiare anche il prossimo anno.





Tuenno

Il grazie dei bambini a Marco e Fausto

Ilaria Valentini

> In questi ultimi mesi Marco e Fausto dopo aver compiuto 60 anni hanno dovuto lasciarci. Hanno dovuto lasciare i Vigili del Fuoco di Tuenno ma hanno trovato subito "posto e lavoro" nei Vigili fuori servizio. Per salutarci in allegria abbiamo organizzato una "festa di addio". Il 10 giugno 2007 la mattina abbiamo partecipato alla Santa Messa dove a Marco e Fausto gli sono state donate varie targhe in segno di riconoscenza da parte del Corpo, della Amministrazione Comunale e della Federazione. Verso mezzogiorno ci siamo trasferiti in Tovel dove per l'occasione avevamo montato il Tendone in dotazione al distretto e con l'aiuto degli esperti cuochi e collaboratori abbiamo organizzato un meraviglioso pranzo. Il pomeriggio è "volato via" perché ci siamo divertiti a cantare, giocare e scherzare anche assieme alle varie autorità: Sindaco, Ispettore, Comandante dei Carabinieri di Cles, l'ing. Agostino Odorizzi, i comandanti dei Corpi intercomunali (Terres, Flavon e Cunevo), Parroco e i rappresentanti dei fuori servizio. Per l'occasione alcune bimbe con l'aiuto delle mamme hanno preparato delle poesie che poi hanno recitato durante il pomeriggio.

Marco e Fausto-fiamma d'oro
Oggi vogliamo salutare
Ma soprattutto ringraziare
Due colonne, due pilastri
Che nel corpo dei vigili
  han passato molti lustri
Il Marco e il Fausto ormai i più esperti
A voi giovani:"che i sia de esempi"!!
Quarant'anni hanno donato
Correndo a più non posso, a perdifiato
Al suono della sirena
Volavano di gran lena
Contro il fuoco combattenti
Ad ogni pericolo indifferenti
Han sentito le chiamate
Dalla sirena manuale
Poi da quella ben piazzata
Sulla scuola elementare
Ora veloci, tutti corrono,
  allo squillo repentino
Del moderno cicalino.
Di caserme ne han cambiate
Almeno due ben installate
Ora ancora stretti stanno
Ed al campo sportivo se ne vanno
Tanti vigili han visto passare
  molti pericoli han dovuto affrontare
Dagli incendi ai terremoti
Dalle alluvioni ai maremoti
In Irpinia sono scesi
Per dar solievo ai più indifesi
Poi nel Friuli son volati
Per costruire prefabbricati
Nel Piemonte sono andati
E dal fango si son salvati
Fino in Umbria hanno portato
Il loro aiuto incondizionato
Nelle macerie di Stava han lavorato
E molti feriti hanno salvato
Quasi in India volevano andare
E lo Tsunami contrastare
Ma le mogli questa volta
Han detto "no" ad ogni sorta.
Sempre insieme han cominciato
E sempre insieme han continuito
Nei momenti divertenti
Ed anche in quelli sofferenti
Molti pericoli hanno affrontato
Ma con l'unione han superato
Ogni problema ed ogni difficoltà
Ed oggi son giunti fino a qua.
A questo bel traguardo siete arrivati
Dalle famiglie accompagnati.
Non pensate di aver finito,
  un altro impegno è già ben definito!!
I vigili fuori servizio dovete supportare
Ed a ogni manifestazione
  dovrete partecipare!!
Un grazie di cuore per ciò che avete donato
A questo corpo ben addestrato.

(Marvi Valentini)

I 40 lustri del Corpo Vigili del Fuoco di Tuenno
Il corpo dei vigili del fuoco di Tuenno,
grazie alla volontà dell' Eterno,
festeggia i 40 lustri, dacchè nel 1967,ormai
lontano, Marco e Fausto hanno deciso di
dare una mano a sostenere in ogni calamità
il cittadino tuennese e ogni vicino paese.
Sia questo un giorno di festa, perché Marco
e Fausto, facciano sempre storia.

Se Tuenno è andato avanti e pericoli ne ha
evitati tanti è anche di Marco e Fausto il
merito, che hanno sempre saputo donare
senza far vanto e rumore, disponibili sempre e a tutte le ore.
Il Fausto era comandante, il Marco era capoplotone, santa Barbara è la protettrice,
con questi tre personaggi, il corpo dei vigili
di Tuenno ha saputo spegnere
tutti i fuochi possibili.

Zambana

Perdita sostanze oleose sulla provinciale «Destra Adige»



> Nella tarda mattinata dell'ultimo giorno di luglio, un camion adibito al trasporto di merci pesanti, ha perso un considerevole quantitativo di sostanze oleose, tra l'abitato di Zambana Nuova e le case sparse di Zambana Vecchia. Una lunga ed inquinante chiazza (si presume del gasolio) si è distribuita lungo tutta l'arteria, soprattutto nella zona del ponte che attraversa il fiume Adige, in direzione della provinciale «3°Tronco-Destra Adige». Per evitare spiacevoli conseguenze agli automobilisti ed ai numerosi ciclomatori (quel tratto di strada è parte integrante della pista ciclabile della Valle dell'Adige), sono intervenute due squadre dei Vigili del Fuoco Volontari di Zambana, dirette dal vice comandante Mauro Merlo con i vigili Andrea Valer, Michele Castellan e Ruggero Bini. Questi hanno provveduto alla bonifica del manto bituminoso, utilizzando delle polveri assorbenti di «Sepiolita» (è un prodotto spagnolo) ed alla pulizia radicale d'ogni inquinante. Sul posto anche una pattuglia del Servizio Associato Avisio (Polizia municipale) con l'agente Giulia Poggi. Quest'ultimi, oltre a regolare il traffico durante l'operazioni di bonifica, hanno avviato degli accertamenti per individuare il conducente del veicolo inquinante. Il corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Zambana è diretto dal comandante Flavio Clementel, è sorto nel lontano 1897, ha 19 elementi (nessuna signora) e tra poco sarà istituita una squadra d'allievi. I mezzi a loro disposizione sono: un'autobotte da 25 ettolitri e due fuoristrada con carrello incendi boschivi e motopompa. **(RF)**

Ricordo di Luca Carraro



> Ci sono tragedie, alle quali, nonostante la nostra preparazione di pompieri, non sappiamo reagire, anzi, non sappiamo neppure accettare.
Una di queste è toccata al paese di Villa Agnedo, con la scomparsa di Luca Carraro che ci ha lasciato in tragiche circostanze l'8 luglio 2007 a soli 26 anni.
Entrato nel corpo dei vigili del fuoco nel '98 la sua professionalità e la sua disponibilità lo hanno fatto approdare rapidamente al direttivo come capo-squadra e successivamente come capo plotone.
Sempre molto attivo all'interno del corpo e sempre presente ad ogni intervento con serietà e professionalità, ha svolto numerose operazioni sia a carattere locale sia ogni qual volta che il volontariato sia stato richiesto, come a Cogne per l'alluvione del 2000.
Ma più che sottolineare le azioni compiute come vigile, vorremmo ricordare i principi che hanno spinto Luca ad entrare nei vigili del fuoco di Villa Agnedo: l'amore per il paese, la voglia di rendersi utile, lo spirito di collaborazione e di sacrificio, il senso di gruppo e non per ultimo la voglia di aiutare il prossimo.
I tuoi amici vigili sono sempre vicini a te a alla tua famiglia oggi come domani quando la piccola Beatrice sarà grande e noi rivivremo nel suo sguardo e nei suoi occhi la nostra vecchia amicizia.
Come colleghi pompieri ti ricordiamo così, e come amici invece vorremmo ricordarti per la tua allegria e la tua simpatia. Sempre pronto a ravvivare il gruppo, la tua gioia ha sempre contagiato ognuno di noi.
Caro Luca, il cercare parole per descriverti è inutile, ma siamo sicuri che hai lasciato il segno a chi ti ha conosciuto il quale sa riconoscere i tuoi pregi ed il tuo valore.
Il vuoto che lasci sarà lo spazio di una medaglia al valore sulla divisa del corpo volontario dei vigili del fuoco di Villa Agnedo che noi porteremo sempre con orgoglio e stima.

I tuoi amici del Corpo Vigili del Fuoco Villa Agnedo

Hasta siempre, Comandante



> Se ne è andato, a 79 anni Tullio Cimadom, uomo di grande sensibilità ed esperienza operativa.
Entrò nel Corpo di Baselga di Vezzano nel lontano 1954 dove sempre si prodigò per il bene della Comunità e nel 1963 fu nominato all'unisono Comandante. Ebbe modo di intervenire in calamità che colpirono violentemente il nostro Paese: ricordiamo l'alluvione di Trento nel '66 e il disastroso terremoto in Friuli nel '76 per il quale ricevette il Diploma di Benemerenza. A seguito di un incidente sul lavoro dovette lasciare prematuramente i Suoi Vigili nel 1983. Diciamo i "Suoi Vigili" perché fece del volontariato la sua vita. Infatti in quell'anno gli venne conferito sia il Diploma d'Onore per il ventennio di Comando che la Croce d'Argento in considerazione dei meriti conseguiti nel campo dei servizi antincendi.
Possiamo sempre ricordarlo con il suo sorriso di benevolenza che ci accompagnava nelle cene di Santa Barbara, ai Convegni Distrettuali e alle varie ricorrenze dove non mancava mai di affiancarci.
La sua giovialità e contemporaneamente il suo essere "discreto" ci hanno fatto conoscere un Uomo di grande spessore. Vogliamo ricordarlo così, quale esempio di dedizione e temperamento, caratteristiche che ci auguriamo accompagnino il nostro cammino nei Vigili del Fuoco Volontari.